



## PARCHEGGI? SI, GRAZIE

Franco Ghitti

L'indagine sulla disponibilità ad acquistare parcheggi, promossa dall'Associazione Albergatori con il supporto della Parrocchia, del Comune e dell'Ass. Ulisse '93, ha avuto esito sin qui molto incoraggiante; la risposta al questionario è stata positiva e lascia ben sperare sulla possibilità che si possa concretamente operare per una soluzione efficace del problema.

L'idea era nata da un incontro pubblico con la popolazione di Gargnano e si è perfezionata in seguito a successive riunioni sul problema, a cui hanno aderito numerosi concittadini.

Il questionario, pubblicato su En Piasa e distribuito presso le Parrocchie, il Municipio e in tantissimi esercizi pubblici o commerciali, ha riscosso una buona percentuale di adesioni ed un incoraggiante numero di prenotazioni: da un primo scrutinio, operato a fine maggio, a distanza di un mese dall'inizio dell'operazione, sono ottime le indicazioni ricevute per i parcheggi gravitanti attorno al Capoluogo e presso la frazione Villa.

Scarsissimo o addirittura inesistente il riscontro per le altre frazioni (o per loro il problema parcheggi non sussiste, oppure non hanno valutato bene il questionario, che introduceva il problema di Gargnano, allargandolo però nella seconda parte anche a tutti gli altri centri del comune). Scarsa anche le dichiarazioni di disponibilità a prendere in affitto i posti auto, ma questo è comprensibile, poiché tanti stanno alla finestra per vedere prima se i parcheggi si faranno.

A premessa, occorre precisare che sono stati numerosi coloro che si sono espressi favorevolmente per l'acquisto di un posto auto o di un box in uno qualsiasi dei parcheggi attorno al Capoluogo, della serie "basta che facciate i parcheggi che per me va bene tutto". A questi risultati è stata data una prima interpretazione, alla quale seguirà un contatto diretto e un chiarimento con tutti gli interessati (il questionario preve-

deva l'indicazione del nominativo ed il relativo indirizzo, per dare credibilità all'indagine e per permettere di contattare direttamente le persone che hanno manifestato interesse, rispondendo SI. Il contatto diretto potrà chiarire anche eventuali imprecisioni nella compilazione).

Ecco i primi risultati:

**Parcheggio Oratorio:**  
Adesioni per l'acquisto di:  
posto auto N. 34  
box N. 32

**Parcheggio P.le Boldini:**  
Adesioni per l'acquisto di:  
posto auto N. 25  
box N. 17

**Parcheggio Fontanella:**  
Adesioni per l'acquisto di:  
posto auto N. 9  
box N. 5

Per il parcheggio Fontanella bisogna considerare il presumibile interesse per l'acquisto di N.20 posti auto aggiuntivi da parte di un albergo nelle vicinanze, per cui il numero aumenterebbe, portando i posti auto a 29.

In conclusione, i posti auto in prenotazione, gravitanti attorno al Capoluogo, sono in totale 68, i box sono invece 54. Considerando che la superficie ipotizzata per ogni box è di poco inferiore a due posti auto e che il costo degli stessi è pari a 25.000 Euro, ossia il doppio di un posto auto, il totale porta ad un equivalente di 176 posti auto e ad un investimento di 2.200.000 Euro (poco meno di 4 miliardi e duecentosessantamiliardi di vecchie lire). Non male dopo solo un mese di indagine!

Al fine della interpretazione preliminare dei dati, occorre precisare che nel caso in cui la prenotazione sia stata data per

continua in 2ª pagina

## LA SOCIETÀ LAGO DI GARDA: UNA PROPOSTA

Alberta Cazzani

Gli edifici della Società Lago di Garda ubicati a Gargnano, connessi all'antico convento di San Francesco, costituiscono una importantissima testimonianza di una serie di attività di carattere agricolo (agrumicoltura, lauricoltura, olivicoltura), produttivo e commerciale che si sono svolte quasi esclusivamente lungo la Riviera di Salò nel corso di alcuni secoli.

Qui stava il fulcro di un'impresa collettiva fondata nel 1840 da 254 proprietari di limonaie, che è arrivata a coinvolgere oltre 600 soci e che trovava il suo campo di applicazione su un territorio che comprendeva non solo Gargnano, ma anche i Comuni limitrofi e che era in grado di esportare fino a 10 milioni di limoni all'anno in tutta Europa.

Se c'è un luogo che simboleggia la collettività gardesana e gargnese in particolare, questo è uno dei più caratteristici e significativi, non solo per le attività che vi si svolgevano, ma anche per la qualità architettonica degli edifici che compongono il sito che comprendono porzioni dell'originario convento francescano del XIII secolo e fabbricati costruiti per rispondere alle esigenze produttive alla fine del XIX se-

colo e che sono infatti vincolati nella totalità dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici.

Da ormai più di 10 anni la Società Lago di Garda ha praticamente cessato le proprie attività e gli edifici sono dismessi o sottoutilizzati. Risulta quindi importante valorizzare questo complesso che costituisce l'emblema della tradizionale coltura degli agrumi - che fa del territorio alto gardesano e gargnese in particolare un *unicum* europeo - e delle notevoli capacità imprenditoriali locali.

Ancora oggi un gran numero di turisti visita la riviera gardesana ricercando le tracce delle antiche limonaie e del paesaggio agrario ad esse connesso. Si tratta di visitatori che vedono in questi posti non solo una piacevole località balneare o per gli sport acquatici, ma anche un luogo di cultura e di memorie letterarie e artistiche.

Mentre Gardone Riviera trova nel Vittoriale un punto di richiamo di livello internazionale, mentre il sistema museale dell'alto Garda si sta finalmente concretizzando a Toscolano con il museo della carta, in Valvestino con il museo etnografico di Cima Rest, a Tignale con la limonaia visitabile del

Prato della Fame e soprattutto con il nuovo centro visitatori del Parco e a Limone con la limonaia ex Segala di recente recuperata, a Gargnano ancora manca una struttura museale che costituisca un significativo polo all'interno della rete territoriale.

Una offerta turistica moderna per reggere la concorrenza sempre più agguerrita a livello internazionale deve saper coinvolgere su diversi piani i visitatori e i loro diversi interessi: occorre richiamare la più vasta possibile gamma di visitatori e soprattutto saperla trattenere per più giorni offrendo pacchetti turistici vari e articolati, valorizzando le peculiari risorse locali, soprattutto quando sono di così grande interesse e particolarità.

La riconversione del complesso della Società Lago di Garda - con una eventuale compartecipazione pubblica all'iniziativa - potrebbe quindi porsi come obiettivo quello di creare una struttura culturale e produttiva che sappia richiamare nel corso dell'anno migliaia di visitatori interessati a quelle nuove proposte turistiche che combinano insieme cultura, paesaggio, gastronomia, artigianato e attività ricreative, rivolgendosi, nelle stagioni morte, al turismo sociale (scuole, pensionati, associazionismo, etc.).

Data la sua localizzazione, in riva al lago, all'ingresso dell'abitato di Gargnano, in prossimità del nuovo parcheggio e della fermata degli autobus, alla sua facile accessibilità, al suo valore storico e architettonico, il complesso della Società Lago di Garda ben si presta a divenire l'antenna del sistema museale dell'alto Garda, la vera "porta" per quelle iniziative didattico-culturali-ricreative già in atto nei Comuni dell'entroterra e dell'alto lago e nel Centro Visitatori di Tignale in particolare.

Gli edifici della Società Lago

continua in 2ª pagina



Traduzione: Lasa pör che i ne serche!!!  
Chi deter per qualche an some al sùcür!!!

dalla 1ª pagina

## LA SOCIETÀ LAGO DI GARDA: UNA PROPOSTA

di Garda, se sottoposti ad un attento intervento di conservazione e riuso che ne sappia valorizzare i caratteri tipologici, architettonici e materici storici potrebbero - come si è già in più occasioni evidenziato - essere destinati a **centro culturale-museale che documenti**, anche con l'esposizione degli eccezionali macchinari che ancora permangono - **la storia del paesaggio agrario gardesano** e che sia **affiancato da botteghe artigianali** e da attività di supporto, quali la lavorazione (eventualmente riattivando l'oleificio) e **la vendita di prodotti tipici gardesani**, oltre ai necessari servizi. I fabbricati della *Società Lago di Garda* non dovrebbero quindi essere destinati a ospitare un semplice museo "morto", contenitore di collezione di oggetti, ma ad accogliere una struttura espositiva dinamica e complessa che sappia affiancare ad un polo culturale e di documentazione della storia agricola gardesana (e in questo senso l'archivio ottocentesco della *Società Lago di Garda* e gli antichi macchinari per la lavorazione delle bacche di lauro costituiscono elementi di eccezionale valore e richiamo), un centro per la valorizzazione della produzione locale, **coinvolgendo i produttori locali** e promuovendo e commercializzando i prodotti tipici del luogo, a partire dal famoso olio e dagli agrumi (entrambi già in possesso del riconoscimento di prodotto tipico della Regione Lombardia), ai lavorati degli stessi agrumi (la rinomata acqua di cedro, il limoncello, oltre a conserve, marmellate, dolci, etc.), cui si potrebbero affiancare i capperi, il pesce (l'esclusivo carpione in par-

ticolare), l'olio di lauro, i formaggi del monte e i vini del basso lago. Anche una produzione vivaistica specializzata in varietà e specie gardesane potrebbe dimostrarsi di grande interesse culturale ed economico. Una struttura così pensata non solo sarebbe una importante sede di attività culturali di sicuro richiamo, ma costituirebbe un importante supporto alle attività di valorizzazione del territorio. Sono già molti in Italia - come all'estero - gli esempi che mostrano come una rete di servizi culturali, commerciali e ricreativi possono rivitalizzare aree depresse e valorizzare beni di interesse architettonico e paesaggi culturali che hanno perso la loro originaria funzione: si pensi all'Ecomuseo dell'ardesia a Fontanabuona (GE), al parco archeominerario di San Silvestro in Val d'Orona (LI), al parco agricolo della Kolymbetra ad Agrigento e alle numerose attività che si stanno portando a termine nel bresciano relativamente alle attività minerarie e alla lavorazione del ferro e del marmo. Il polo museale della *Società Lago di Garda* così prospettato potrebbe **coinvolgere la popolazione locale in modo diffuso e capillare**, incentivandone professionalità, saperi tradizionali e capacità artigianali e quindi rispondere non solo ai bisogni del turismo alberghiero o delle seconde case, ma porterebbe ad un consistente sviluppo commerciale dei prodotti di tutto il territorio della Riviera gardesana e del suo intorno, incrementandone la diffusione non solo a livello locale, ma su scala internazionale, creando quindi un **notevole riscontro economi-**

**co** per gli Enti - pubblici e privati che siano - coinvolti nell'iniziativa. È importante infine riflettere sul ruolo traente per l'economia e la notorietà locale offerto dalla presenza nella Villa Feltrinelli dell'Università Statale di Milano che organizza con continuità convegni e manifestazioni scientifiche di livello internazionale. Questo bacino d'utenza potrebbe essere trattenuto a Gargnano e nel Parco Alto Garda Bresciano per qualche giorno in più offrendo servizi culturali adeguati e dando una giusta prospettiva a quelle antiche attività produttive e culture tradizionali che ancora oggi fanno celebre il paesaggio gardesano.

Per la realizzazione di tale struttura sarebbe auspicabile il coinvolgimento degli enti territorialmente competenti che più facilmente potrebbero accedere a finanziamenti pubblici, sostenendo così l'iniziativa. In particolare la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano che si è già dichiarata interessata al progetto, ma anche l'Amministrazione Comunale di Gargnano e tutti gli altri enti e istituzioni pubblici e privati che hanno nei loro compiti la valorizzazione delle risorse economiche e culturali del territorio gardesano e della Riviera bresciana in particolare. Giocherà infine un ruolo determinante l'attiva partecipazione dei Gargnesi che dovrebbero peraltro essere i più diretti interessati a far sì che questa idea diventi presto realtà.

Alberta Cazzani

## GARGNANO DA SALVARE

Limonaie, una parola che ha una valenza locale importantissima, un termine che compare in ogni progetto di tutela e salvaguardia dell'ambiente gargnanese. Limonaie, forse l'espressione più usata da ambientalisti e persone di cultura che si occupano del Garda bresciano; lo stesso nei depliant turistici che, con la Riviera dei ...Limoni, appunto, si prefiggono di valorizzare la nostra zona facendone un simbolo. A fronte di tanto impegno verbale, al di là dell'entusiasmo e del lavoro di pochi appassionati locali e se si esclude la limonaia gestita dalla Comunità Montana in loc. *Prà de la fam*, non esiste un'iniziativa concreta per la salvaguardia attiva: finora solo vincoli e obblighi, più o meno rispettati dai privati, e un inesorabile declino dovuto ai costi proibitivi di mantenimento delle murature, dei pilastri, delle strutture di copertura. Impegni di spesa consistenti che, non producendo reddito, pochi si possono permettere, ed un destino proiettato verso il degrado totale. Per non arrendersi a quello che sembra ineluttabile, una proposta: la Comunità Montana Parco non potrebbe finanziare l'anno prossimo, con contributi ai privati, il restauro o la ricostruzione dell'orditura in legno di castagno che permette di mantenere legati i pilastri e che è un elemento fondamentale per l'immagine d'insieme di questo esempio architettonico ed archeologico unico al mondo? Lo stesso, l'anno successivo, potrebbe essere fatto per il restauro dei pilastri, oppure delle canalette e dei sistemi di irrigazione, e così via, sull'esempio di quanto è già stato fatto quest'anno per i muretti a secco degli uliveti. Ci si può ragionare? Attendiamo fiduciosi.



## ...E DA CAMBIARE

È un argomento che abbiamo già trattato, altre lettere, inviate al giornale ne parlano con insistenza. Ma è mai possibile, ci si chiede, per un paese come il nostro, rivolto al turismo, non offrire un'immagine migliore dal punto di vista del verde pubblico? Airole che, al posto dei fiori, sono coperte da una gettata di cemento; altre che, come per il caso della già discutibile "penisola" al bivio per Montegargnano, sono una disordinata selva di cartelli stradali e un vivaio di erbacce; altre ancora, come per la piazza di Bogliacco, vanto dell'amministrazione comunale nei lontani anni '60, diverte il gabinetto dei cani e senza più un fiore. Mancano i soldi? Non si direbbe, viste le cifre che circolano in bilancio. È la sensibilità che manca. Una carenza, purtroppo, ancora più grave e preoccupante.



Le airole della piazza di Bogliacco negli anni '60

dalla 1ª pagina

## PARCHEGGI? SÌ, GRAZIE

il parcheggio Oratorio, aggiungendo però anche la disponibilità per soluzioni alternative, la stessa è stata dirottata sugli altri parcheggi (si è preferito, per il parcheggio sotto il campo dell'Oratorio, essere pessimisti, conteggiando solo i posti sicuri; se si volessero considerare invece tutte le preferenze, aggiungendo anche quelle dove l'Oratorio è stato dato in opzione, si raggiungerebbero ben 55 posti auto e 44 box). È evidente che, ad un certo punto, dovrà essere operata una scelta per la priorità, e che questa condizionerà le altre collocazioni, indirizzando gran parte degli investimenti sul primo intervento che si concretizzerà. Ottimi anche i risultati per il Parcheggio di Villa (di lato alla Comunità Montana). Le adesioni per l'acquisto sono state di N. 15 posti auto e N. 5 box chiusi (l'equivalente

di 25 posti auto). Usando lo stesso criterio di valutazione, si ottiene la disponibilità ad un investimento di circa 312.500 Euro (ossia 600 milioni circa di vecchie lire). Con questi dati, per il parcheggio di Villa si può già dichiarare possibile la fattibilità dell'operazione ipotizzando un finanziamento diretto dei privati, a un costo che ha buone probabilità di essere inferiore a quello indicato in partenza. Per precisare in dettaglio la fattibilità delle operazioni, chiarire dubbi ed accogliere consigli, prossimamente si terrà un incontro pubblico presso il Cinema Teatrino. Il comitato organizzatore tiene a precisare che, oltre all'intenzione di dare un contributo per risolvere il problema parcheggi, è sua massima preoccupazione che questo avvenga nella salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali: non vogliamo che si creino strutture che disturbino il

paesaggio, ma parcheggi interati, comodi e mimetizzati, che restituiscano ai pedoni il piacere di passeggiare ed incontrarsi, ai proprietari delle auto la certezza di trovare un posto vicino alla propria abitazione ed ai servizi e negozi del centro. Lo stesso parcheggio di piazzale Boldini, se verrà ampliato, potrà essere migliorato per quanto riguarda l'accessibilità, e pensato in modo da presentare un prospetto che si armonizzi con l'edificio della vicina società Lago di Garda e con il contesto architettonico. A questo punto, l'invito è a tutti gli indecisi perché aderiscano al sondaggio. La mancata o ritardata prenotazione potrebbe falsare le scelte e, in certi casi, far perdere ai ritardatari un'occasione irripetibile.

Franco Ghitti

## TE SALÜDE...

La sét l'è poca  
el paés l'è pisèn.  
En butéga, dal barbér  
voe èn de te vae  
te salüde la stésa sét  
200 volte al dì.  
Se salva sul èl foresto,  
ma s' él se férma töt èl dì,  
prima de sera te salüde  
200 volte aca cöl lì.

Doriano Gaspari

## I PÖTEI DE BOIÀCH

Un nostro affezionato lettore, Matarozzo Ernesto, detto *Panciolino*, ci ha inviato questa foto di oltre mezzo secolo fa, quando "i ragazzi erano tutti amici" e ognuno aveva un soprannome. Nell'immagine sono ritratti un gruppo di giovani di Bogliaco, radunati sul sagrato della Chiesa di San Pier d'Agrino.

In piedi si riconoscono Gino Maceri detto *èl gril* e Antonio Matarozzo (Tonino). Nella fila sotto, seduti, possiamo scorgere i tratti di Agostino Collini *èl gelatér*, Giorgio Truzzi (*ciàs*) e il Sandro Chimini (*giacobe*) di Villavetro. Compongono il gruppo di amici un Castellini di Villavetro (si vede solo la testa) e Dino Zuradelli detto *èl Botasöl*, sulle spalle di Ernesto Matarozzo.



### LE NÒSE RISÈTE

## PENNETTE CON ZUCCHINE, SPINACI NOVELLI E TROTA AFFUMICATA

Ingredienti x 4 pers.

350 gr. di pennette; 200 gr. di zucchine; 2 manciate di spinaci; 150 gr. di trota affumicata tagliata a cubetti; 250 gr. di pomodoro passato; 1 spicchio d'aglio; 2 foglie di salvia tagliate; 2 cucchiaini di panna; 1/2 bicchiere di vino bianco; *òio de cöl bù*; sale, pepe.

### PREPARAZIONE

Preparare una pentola con acqua per cuocere la pasta. Tagliare le zucchine a rondelle e farle saltare con la salvia e lo spicchio d'aglio nell'olio d'oliva; aggiungere il pesce e bagnare con il vino bianco. Quando il vino sarà evaporato unire agli ingredienti il passato di pomodoro, sale, pepe e cuocere per alcuni minuti finché la salsa inizierà a restringere. Nel frattempo cuocere la pasta; poco prima di scolarla inglobare agli altri ingredienti gli spinaci che dovranno solo appassire per un istante; aggiungere la panna e versare la pasta; saltare il tutto e servire subito... *bèl calt!*

Silvana & Tullio Chimini

## RISCOPRIAMO IL DIALETTO

Il dialetto è spesso un'opinione. Essendo da sempre una lingua solo parlata e non scritta, ognuno ora dà la sua versione e interpretazione. Se la mia non dovesse corrispondere sempre alla vostra ...portate pazienza e *parlomene!*

### EL PROVERBIO

*L'è mèi mancar de creànsa  
che èrghe èl mal de pansa*

(a buon intenditor...)

### I DIS EN PIÀSA

Quando i doppi sensi giocano brutti scherzi:  
- *Go amò problemi col'acqua ...*  
- *No sta a preoccuparte, te farò òna bèla riparasiù del... tiibo!*

### MESTIERI ANTICHI

Quanti sanno oggi chi erano *le palére*? Erano queste delle donne trentine, venete o friulane che scendevano in primavera dai loro paesi di montagna a vendere casa per casa una serie di prodotti artigianali che trasportavano sulle spalle in capienti gerle (*zèrle*). Tra questi manufatti vi erano delle pantofole chiuse in punta fatte di feltro e tessuto, e poi degli utensili in legno quali: cucchiaini grossi e forchettoni per cucinare, zoccoli chiusi (*sgàmbere*) e sessole (*bèsole*) per raccogliere la farina dalla cassapanca. Dormivano per lo più nei fienili della zona di san Giacomo e talvolta anche sotto i ponti della valle di san Martino. Tale era la miseria dei ... bei tempi andati! Sembra si chiamassero così (*palére*) giusto per via dei grossi cucchiaini e sessole (*pale*) che vendevano. Anche altre figure di ambulanti o venditori porta a porta animavano una volta la quieta vita paesana. C'era *èl molèta* (l'arrotino) che, armato di una bicicletta appositamente attrezzata, affilava coltelli, forbici e quant'altro direttamente sulla strada. Poi c'era *l'umbrelér* che riparava le ombrelle e il venditore di *spulvrina*. Era quest'ultima una sabbia fine che serviva per pulire pentole e pignatte, che allora venivano messe sul fuoco del camino, dalle incrostazioni causate dal *früsèn* (fuliggine).

### MODI DI DIRE

*Èser en bolèta* vuol dire averne neanche uno (di soldi). L'espressione deriva dall'abitudine che vi era in passato d'affiggere in pubblico la lista (*bolèta*) dei falliti. *Èser al vert* è un altro modo per indicare difficoltà finanziarie. Questo ha origine dal fatto che la parte terminale delle candele una volta era colorata di verde. Quindi quando si era al verde ...  
*Se la pulènta la ghes le gambe...* La frase (tradotta: se la polenta avesse le gambe) viene riferita a qualcuno che è pigro, indolente, lento. Per una persona così sarebbe difficile raggiungere la polenta e poter ... mangiare!

### I SOPRANNOMI (DETTI ANCHE SCOTÒM)

*Èl Caporàl*: Pierino Castellini. Abitava a Villa e faceva *èl pescàur*. Di corporatura massiccia era una figura caratteristica dell'ambiente della piazza e del porto di Villa.

### "ENDUÌNA"...LA PAROLA MISTERIOSA

Sul numero scorso la parola da indovinare era *le rendéne*. Si tratta delle uova dei pidocchi. Questi parassiti dell'uomo (anche se a molti oggi giorno può sembrare strano) infestavano spesso le teste di molti compaesani. Erano attaccate una all'altra, le uova, e formavano dei sottili filamenti bianchi che venivano rimossi per mezzo di un pettine a denti molto fitti. Questa volta c'è da scoprire cos'è *èl manipol*.

Nino Rizzi

## E I PARCHEGGI ?

Durante la presentazione del Bilancio preventivo per l'anno 2003 avvenuta in Consiglio Comunale nella scorsa primavera mi sono trovato, come se ce ne fosse ancora bisogno, totalmente in disaccordo con le scelte fatte dall'Amministrazione. Una in particolare mi ha colpito maggiormente ed è quella riguardante il progetto di ampliamento del porto vecchio di Bogliaco. Per tale lavoro l'amministrazione ha già speso migliaia di euro per la progettazione.

Non mi dilungo sull'impatto ambientale negativo per il paese che l'opera comporterebbe qualora fosse realizzata, ne tantomeno sui costi, in parte finanziati dalla Regione ed il rimanente a carico della

comunità con un indebitamento di molti anni. La considerazione che mi viene spontanea è un'altra: possibile che si trovino risorse ed impegno per concepire opere che alla maggior parte della popolazione residente non servono e non piacciono, mentre non si riesce a capire che la vera priorità sono i parcheggi?

Nel periodo aprile-maggio abbiamo subito notevoli disagi per la mancanza di posti auto pur potendo contare ancora sull'utilizzo del parcheggio presso l'ex oleificio. Cosa sarà nei mesi estivi quando la suddetta area sarà chiusa ed inutilizzabile?

Se gli Amministratori pensano di aver risolto il problema con la costruzione del par-

cheggio di Piazzale Boldini (60 posti auto) si sbagliano di grosso perché altrettanti ne sono stati tolti in tempi recenti (vedi presso le Scuole elementari e nel centro di Gargnano).

Se si vuole che vengano i turisti, bisogna trovare il modo di farli fermare e non costringerli a fare due o tre volte il giro del paese per poi vederli allontanarsi verso altri centri più ospitali.

Giuseppe Giambarda,  
tabaccaio di Gargnano

P.S.: ...se poi si colloca una panchina nelle adiacenze di un cassonetto dei rifiuti come in via S.Giacomo, al povero turista non resta davvero che tornarsene a casa.

## LE "SANCÈTE" VANNO SALVATE

Sono Gigliola, figlia della Signora Re Natalina (nipote del Maestro Anelli e della Signora Brüsa), sono un'affezionata frequentatrice di Gargnano da sessant'anni ed ho molti ricordi, belli e meno belli, legati a questo paesino: qui ho passato il periodo della guerra con gli zii, poi quand'è finita la guerra lo zio Antonio ha formato un'orchestra con divisa e giravamo vari posti suonando della buona musica.

Successivamente i miei genitori hanno acquistato la casa rosa di via dei Mulini, citata da un Vostro articolo dei Santèi.

Ora io ero molto dispiaciuta di tutte queste cappelline tutte abbandonate, così mi sono interessata per trovare un San Carlo per via Quarcina e, non trovandolo in nessun posto, mi sono rivolta al Liceo Artistico Beato Angelico situato vicino a dove risiedo io a Milano. Don Marco mi ha proposto di fare il calco e farlo in terracotta. Il prezzo era abbastanza alto, ma il mio desiderio di ripristinare l'angolo di San Carlo era altrettanto grande, così ho deciso di farlo fare. Adesso è pronto, ma la cappellina è in totale degrado: rami che rovinano tutto, tegole rotte e cadenti... tanto che non l'ho esposto.

Poi ho visto il Vostro articolo sulla Madonna dei Ferri. Io avevo già accennato alla signora Feltrinelli, proprietaria, chiedendo se si poteva ristrutturare l'immagine e la

cappellina. Ho un ricordo riguardo ad una signora esile e anziana che quando io avevo sei anni curava amorosamente questa Madonna, e la signora Feltrinelli mi ha detto che probabilmente si trattava della maestra Feltrinelli.

Vi sono grata per l'interessamento che avete dimostrato e Vi ringrazio, e spero che a Dio piacendo riusciremo ad occuparci di queste due cappelline, riuscendo a mettere a posto tutto come succede nelle vie di montagna negli altri posti, con dignità e con rispetto.

Mi complimento per i Vostri articoli che ravvivano i ricordi per le persone di una certa età ed insegnano alle nuove generazioni le storie di persone e cose legate a Gargnano a noi tutti cara.

Gigliola Soffientini

## PANCHINE DIFFERENZIALI

Nel mezzo del cammin di nostra vita, tra Via degli Oleandri e Via degli Olivi mi ritrovai una panchina ardita.

E volli mio malgrado approfondire a qual peccato proferisse, forse verso l'inferno quella sosta?

forse per chi peccò nascosto di avarizia?

No, no!

Trattasi semplicemente di sadica panchina in immondizia.

Gianluca Gianelli (Maleo)



## E NON HO DETTO TUTTO ...

Ciao! Parto! È arrivata la bella stagione e vado a Gargnano. All'inizio del paese, dove si curva, sono solita incontrare due aiuole piene di fiori colorati che sembra ti diano il

benvenuto: ma dove sono? Ora vi sono due marciapiedi cementati! E il piccolo promontorio tutto verde a picco sul lago? Ora c'è tutto cemento! Ma un parcheggio non

potevano farlo da un'altra parte?

Poi s'imbocca la strada principale che attraversa il paese e trovo ancora il vecchio ricovero Feltrinelli con le impal-

cature che restringono la strada, già stretta di suo e pericolosa per i pedoni. Ma quanti anni sono che i lavori di restauro devono iniziare?

Quando arrivo in piazza Feltrinelli guardo a destra per vedere il porticciuolo che sembra tenere le barche come in una culla; ma non vedo niente. Vi sono parcheggiate una fila di auto e non si può più sedersi sulle panchine. Proseguo un po' delusa e guardando il parco pubblico "la Fontanella" mi viene in mente che nel mese di luglio il prato è completamente secco! Ma non si può irrigare?

Invito il sig. Sindaco e i sigg. Assessori a fare una passeggiata a piedi sino alla centrale Enel ed oltre dove la strada è sbarrata. Sono certa che non

potranno godere del panorama del lago perché troppo impegnati a guardare di non calpestare gli escrementi di cani! E poi l'ultimo tratto sembra una discarica: bottiglie, lattine, pacchetti vuoti di sigarette, klinex, preservativi e così via ... E la sera chi vuole fare una passeggiata è obbligato a dirigersi verso il paese perché oltre villa Feltrinelli non c'è più illuminazione. Ma le persone che abitano in quella zona non le pagano le tasse?

E quante cose ancora ho osservato e che non dico per non dilungarmi oltre ma penso che i Gargnanesi siano d'accordo con me!

Rosy Varani



L'arredo "urbano" del parcheggio all'inizio del paese

## CAMPANE A FESTA

Sono terminati i lavori di restauro delle campane di San Martino e mi sembra importante scrivere per testimoniare l'ottimo lavoro eseguito. Un lavoro che a prima vista può sembrare banale e senza particolari problemi. Ma, se visto da vicino e con il bagaglio di storia, di tradizione, di arte e di tecnica che si porta dietro si scopre di particolare delicatezza ed importanza. Il lavoro di restauro ha seguito un'idea iniziale interessante: constatato il valore effettivo della costruzione, sentito il parere dei campanari e capito il valore storico della cosa si è saggiamente seguito questa strada evitando alternative distruttive. I restauri (perché di restauro di fatto si può parlare) hanno preservato il legname esistente; un'unica modifica, peraltro

gradita, è stata fatta: perni in acciaio sostengono ora le campane, che se prima poggiavano su basamenti torniti in bronzo (bronzine) ora sono stati sostituiti da cuscinetti a rulli e a sfere.

Questi renderanno sicuramente meno pesante suonare "in piedi" alla veneta, anche se i campanari dovranno allenarsi parecchio perché si troveranno a fare i conti con movimenti più delicati.

Un po' di storia. Le campane da sempre accompagnano la vita di ogni abitante di Gargnano; non solo le celebrazioni liturgiche, ma hanno di fatto sottolineato con la loro presenza sonora anche avvenimenti storici importanti. Persino il loro silenzio ha lasciato traccia: quando negli anni 70 abbiamo smesso di suonare il mezzogiorno, ri-

cordo ancora con chiarezza il volto stravolto del signor Bertanza che era rimasto spiazzato; ce ne chiedeva, senza comprenderlo, il motivo: per lui abituato in campagna non serviva l'orologio, la mattina di lavoro scorreva e ci pensava il campanone di San Martino ad annunciare la pausa.

Dietro le campane, gli uomini: tanti personaggi hanno passato ore e ore, domeniche intere sul campanile e l'accordo, l'unione e la passione che li legava e ancora li lega ha radici profonde.

Chi fosse interessato a conoscere un po' di storia delle campane in Veneto e nella "Magnifica Patria" può cercare in Internet, indicando in un motore di ricerca "associazione campanari alla veneta".

Gaetano Zecchini



## TESORI DA SCOPRIRE

In una domenica di maggio ho avuto la possibilità di seguire una visita guidata alla chiesa di S. Francesco ed al Chiostro, organizzata dalla L.A.C.U.S. (Lago, Ambiente, Cultura e Storia) e patrocinata tra gli altri dalla Riviera dei Limoni, in collaborazione con Don Valerio.

Confesso che è stato un grande piacere scoprire aspetti e particolarità di questo complesso monastico, che durante la mia ormai decennale residenza in Gargnano, ancora non conoscevo.

La visita cominciava con una descrizione della struttura interna, seguendone le modifiche durante i secoli, per poi soffermarsi sui singoli particolari. L'evidente passione ed amore per ciò che stava

facendo, traspariva dalle descrizioni della D.ssa Annalisa Ghirardi di Salò, che guidava la visita, e ci faceva meglio "gustare" le nostre scoperte. Ogni particolare architettonico, perfino i capitelli delle colonne del chiostro, se esaminati attentamente, rivelavano una simbologia religiosa che sfugge agli occhi del profano. Ogni opera artistica contenuta nella chiesa e nel chiostro, è densa di storia e di significati per niente casuali. Una menzione particolare merita il Crocifisso che domina la navata centrale della chiesa, che è bellissimo (e penso dovrebbe avere una posizione più vicina agli occhi dell'osservatore).

Eppure quegli affreschi, quelle statue, quegli altari intar-

siati che ci apparivano mano mano sotto un'altra luce erano sempre stati lì.... Chissà quanti Gargnanesi sono passati davanti alla facciata della chiesa senza notare quella che è una delle prime raffigurazioni di S. Antonio, ex-voto di un monaco scultore per la riacquistata vista.... E in quanti hanno notato quell'accenno di cupola situato proprio davanti l'entrata del Municipio e che lascia immaginare la cappella del cimitero che anticamente circondava il complesso? Quella della cultura, e della storia dei luoghi, è una pista che senz'altro vale la pena di battere (anche perché non ha bisogno di spiagge o di bel tempo), per fornire a un più vasto numero di visitatori un motivo per vi-

sitare Gargnano e può contribuire a quel prolungamento della stagione turistica da tanti auspicato. Anche la locale sede dell'università fa parte di questo disegno, con i congressi che sovente ospitano partecipanti provenienti da tutto il mondo e contribuiscono a diffondere l'immagine di Gargnano, favorendo la presenza nella nostra cittadina di un gran numero di stranieri (e non) di alto livello culturale, che sicuramente possono qui godere della tranquillità e salubrità del luogo. Sotto questo aspetto, proprio la scoperta dei nostri tesori storici, darebbe al visitatore quel senso di appartenenza al luogo, che anche noi proviamo quando, visitando altri paesi, non ci fermiamo al solo aspetto

estetico, ma cerchiamo di carpirne lo "spirito". In tal senso non si può che accogliere favorevolmente il progetto dell'Amministrazione per la ristrutturazione del cinema Riki, che si attuerebbe grazie all'apporto di sostanziosi finanziamenti regionali, per farne una sede di congressi. Segnalo infine che la L.A.C.U.S. propone visite guidate alle chiese di Maderno, Limone, San Felice, Mainerba, Limone, Polpenazze e Bedizzole le cui date e modalità di partecipazione, si possono trovare in un piccolo depliant azzurro affisso in alcuni dei posti più frequentati di Gargnano o presso la sede dell'associazione Albergatori ed Esercenti.

Gianfranco Scanferlato

### CHI SIAMO

La redazione di En Piasa è composta da:

**Vera Butturini**  
**Mauro Garnelli**  
**Franco Ghitti**  
**Lino Maceri**  
**Nino Rizzi**  
**G. Franco Scanferlato**  
**Luciano Scarpetta**  
**Franco Mondini (direttore)**

Chi volesse avanzare proposte o suggerimenti o inviarci articoli può contattarci direttamente oppure scrivere indirizzando a:

Casella Postale n. 27  
 Associazione Ulisse '93  
 25094 G.



PARLANO DI NOI

E' in edicola il numero estivo di AB, rivista che in questo appuntamento dedica ampio spazio a Gargnano, riservando al nostro paese numerosi articoli di presentazione e analisi. A corredo, moltissime le immagini, tra cui vedute aeree, scorci dell'entroterra, fotografie storiche. Carlo Simoni, direttore, ha il suo "buon ritiro" in uno delle frazioni del Monte e conosce perciò a fondo l'ambiente gargnanese. Personalmente ha curato l'articolo introduttivo, cogliendo lo spirito insolito che aleggia sulla nostra terra.

## UN FEDELE GENIO DEL LUOGO

Sono numerose le immagini che del paese gardesano e delle sue frazioni tra fine '800 e inizio '900 ci ha lasciato Giovanni Negri, che proprio a Gargnano, negli anni della sua giovinezza, abitò e lavorò per alcuni anni.

Fotografo chiamato dai maggiori imprenditori dell'epoca a testimoniare la "rivoluzione industriale" che si sta compiendo nel capoluogo e nelle valli bresciane, Negri sa cogliere i segni della grande trasformazione anche là dove ad annunciarla non sono tanto grandi fabbriche e folte popolazioni operaie, quanto piuttosto la comparsa di figure e riti nuovi, di architetture e paesaggi come quelli proposti dal turismo gardesano della Belle Epoque. Una presenza assidua sul lago assicura dunque a Negri lo sguardo che solo chi abita un luogo può avere, mentre la sua espe-

rienza di fotografo di città in rapida trasformazione e di industrie moderne gli garantisce la distanza necessaria per apprezzare le dimensioni di un'evoluzione che si evidenzia nel nuovo volto offerto dai centri del lago ai forestieri.

Se sono la terrazza del Casinò e il Grand Hotel ad occupare la scena nelle immagini di Gardone Riviera, o il nuovo lungolago in quelle di Salò, sono invece i pilastri e i gradoni delle limonaie che si insinuano fra le case a restituire l'immagine di Gargnano, lo spazio conchiuso del porticciolo di Villa, la quiete appartata degli abitati del Monte. Immagini che più della memoria del passato evocano il confronto con l'oggi, e nel confronto suscitano la sorpresa di ritrovare nel bianco e nero di Negri i colori del paese che noi, ancora, conosciamo. Non semplicemente

i suoi tratti, ma la sua atmosfera, la qualità che lo scorrere del tempo sembra assumere quando ci addentriamo fra le vie e i vicoli dei centri a lago, contempliamo lo scenario immobile e sontuoso di palazzo Bettoni e dei suoi giardini, sostiamo nella piazza del porto e partecipiamo al piccolo evento dell'arrivo del battello, seguiamo il dedalo silenzioso dei viottoli chiusi fra i muri delle limonaie che risalgono la costa, o sperimentiamo itinerari sempre nuovi percorrendo le stradine e i sentieri che collegano fra loro le frazioni del Monte di Gargnano.

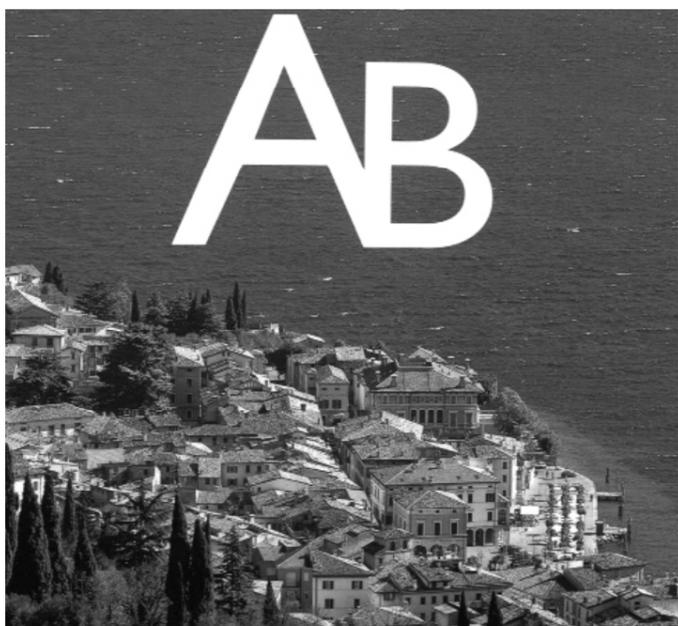
È in questo senso di continuità con il passato che forse dobbiamo cercare il genio del luogo, e possiamo provare a rintracciarne le ragioni. A partire dalla fisionomia del centro maggiore, che non è stata stravolta dalla creazione di un lungolago, sorta di atto dovuto negli anni in cui l'avvento dell'industria del forestiero sembrò imporre questa e altre trasformazioni alla maggioranza dei paesi del Garda bresciano, in nome di un decoro che si riteneva l'ospite straniero pretendesse. Diverso fu il modo di intendere quel decoro a Gargnano, per ragioni diverse. Il volto dei luoghi rivela il sentire dei loro abitanti, il modo in cui essi hanno imparato a percepirla e li hanno vissuti. E Gargnano si è certamente sentita a lungo capoluogo dell'alto Garda, non solo perché, ancora al momento dell'Unità, paese più popoloso dopo Salò, e per decenni sede del mandamento che andava da Madermo a Limone, ma anche perché capolinea della strada lacuale fino al 1931, anno di inaugurazione della nuova Gardesana che raggiunge Riva, e quindi scalo portuale decisivo su un lago

ancora percorso da centinaia di barconi in transito fra il Garda trentino e Desenzano. Ma non è solo un centro dotato di un ruolo significativo e ben distinguibile nell'alto lago quello che giunge all'epoca del decollo turistico. È anche il paese nel quale è attiva la maggiore concentrazione di coltivatori di limoni, angustati dalla malattia che dalla metà dell'800 travaglia gli agrumi, e dalla concorrenza ormai esercitata dai frutti provenienti dal Meridione, ma ancora detentori di una produzione significativa, resa possibile dalla distesa di giardini che occupa gran parte del territorio del paese. Sono appunto le limonaie, ma anche l'architettura delle dimore signorili e delle sedi dei servizi pubblici ad assicurare a Gargnano un'identità che si offre ai visitatori del Garda di fine '800 senza ansie di emulazione per i centri del nuovo turismo di cura imperante ad Arco come a Gardone Riviera. Le ville dei Feltrinelli, come l'asilo e le scuole, l'ospedale e il cimitero voluti dalla stessa famiglia, costruiscono il nuovo volto del paese, così come a palazzo Bettoni Bogliaco aveva affidato il suo. E sono queste stesse famiglie a segnare anche il paesaggio del Monte, i Feltrinelli con la dimora di Sostaga o i Bettoni con la casa di caccia di Rasone, che potevano raggiungere, si diceva, senza mai calpestare terra altrui. A queste stesse famiglie fa capo gran parte del territorio montano e le loro vaste proprietà si mantengono pressoché intatte negli anni. Senza nulla togliere alla politica degli amministratori pubblici che si sono susseguiti alla guida di Gargnano negli ultimi decenni, sembra dunque che le ragioni del-

la conservazione del suo paesaggio siano da cercare in un'evoluzione di più lungo periodo. È del resto questa l'opinione di molti gargnanesi, convinti del peso avuto dalla grande proprietà terriera e, in molti casi, propensi a individuare in questa circostanza l'origine di un atteggiamento diffuso, di un attendismo magari non pago di sé, non di rado venato di rimpianti (primo fra tutti quello per la linea tramviaria, giunta fino a Gargnano all'inizio degli anni Venti e soppressa tre decenni dopo), ma nella sostanza incapace di aprirsi al nuovo, poco incline all'iniziativa. Quasi che quella 'mollezza indefinibile' che in una guida del primo '800 si indicava come tratto distintivo, e contagioso, del luogo sia sopravvissuta a ogni cambiamento.

L'immagine che una comunità ha di se stessa è terreno incerto per chi non ne fa parte, che la può tutt'al più registrare, tentar di interpretare, guardandosi bene tuttavia dall'avventurarsi in giudizi o, peggio, in pronostici sulla sua evoluzione. Quel che invece si può intravedere, e auspicare, è un futuro nel quale questo centro gardesano sappia confrontarsi con un passato che gli ha consegnato un territorio e dei nuclei urbani come pochi altri conservati nei loro tratti essenziali, e nello stesso tempo con un turismo che nella non omologazione dei luoghi cerca le sue motivazioni e realizza le sue aspirazioni.

Carlo Simoni  
Tratto da AB (Atlante bresciano-  
n. 75- estate 2003)



Tante volte ci si trova a ripetere che Gargnano possiede un grande potenziale, che è il comune che meno ha risentito della cementificazione selvaggia e che per questo potrà giocarsi al meglio le proprie carte per essere identificato come un centro dove si vive, si lavora e si fa turismo in modo alternativo rispetto ai comuni limitrofi.

È un aspetto riconosciuto da molti, una risorsa su cui dobbiamo puntare, cercando di concentrare gli sforzi per valorizzarla al meglio. Abbinata a questa possibilità, ne esiste un'altra che rafforza la convinzione che questa è la strada da percorrere: oggi l'economia gargnanese si è sviluppata attorno al turismo ed all'artigianato, ma non bisogna dimenticare tuttavia che, in un passato neanche troppo remoto, il settore trainante era quello rurale, nei suoi due aspetti principali, ovvero l'agricoltura e la pesca.

Nel corso degli anni le condizioni per trarre profitto dai prodotti agricoli sono cambiate seguendo sempre più una logica di quantità, talvolta a discapito della qualità.

Ecco che Gargnano ha dovuto in parte riconvertirsi, inventandosi una propria economia.

In conseguenza di ciò, la montagna si è andata sempre più spo-

polando: basti constatare l'espansione dei boschi, che stanno riappropriandosi di tutto ciò che un tempo era coltivazione e pascolo.

Oggi la tendenza si è nuovamente invertita ed i tempi delle "grandi quantità" stanno lasciando spazio ai prodotti cosiddetti di "nicchia".

Un esempio calzante del quale siamo tutti testimoni è ciò che è accaduto nel campo enologico in zone a noi vicine (Valtenesi, Lugana e Franciacorta): se fino agli anni '70 il vino era in genere di bassissima qualità ed i prezzi di vendita erano conseguentemente bassi, oggi tutti i produttori hanno cambiato rotta puntando su prodotti di buona / ottima qualità e creandosi un mercato disposto a spendere proporzionalmente di più pur di accaparrarsi certe bottiglie.

Oltre a ciò è stato fatto un grandissimo lavoro di sensibilizzazione e di sviluppo turistico rurale, basti pensare al movimento *Strade dei Vini*.

Crediamo che questo esempio bene si adatti anche alla realtà gargnanese: sviluppare l'imma-

## VALORIZZIAMO I PRODOTTI TIPICI

gine di Gargnano come punto di riferimento per le persone, siano essi turisti o semplici amanti del buon bere e mangiare, potrebbe modificare positivamente l'economia del paese, offrendo ad esso lo sbocco più appropriato per salvaguardare il giusto equilibrio tra natura ed economia.

Non sempre lo sviluppo economico deve passare attraverso nuove costruzioni di residence e seconde case, che non si inseriscono nel nostro ambiente e neppure nella nostra cultura.

Molte persone a Gargnano non hanno mai abbandonato ciò che è stato loro tramandato, mentre altre, spinte da nuovo entusiasmo, si stanno dedicando per la prima volta alla riscoperta della Gargnano agricola acquistando o sistemando limonaie, oliveti o pascoli; numerosi sono i prodotti tipici gargnanesi censiti da un'indagine di Slow Food commissionata dal Ministero dell'Ambiente, tra cui spiccano i pesci del Garda, gli agrumi, il salame di puro suino, i dolci tipici ecc... Accanto a questi potremmo affiancare i capperi, il miele, i formaggi, il burro, la carne dei nostri

pascoli ed alcuni prodotti agricoli. La proposta, che vuole essere un'esortazione, è di unirsi in una cooperativa al fine di poter studiare tutti assieme l'immagine più consona da dare ai nostri prodotti, il modo migliore per commercializzarli e reperire le necessarie risorse finanziarie per concretizzare il nostro progetto, valorizzando un patrimonio ormai rivolto a pochi, soprattutto in ambito familiare.

Non dimentichiamo che proprio a Gargnano nel 1840 ha preso vita la Società Lago di Garda, la quale, pur essendo una società gargnanese, in pochi anni ha coinvolto l'intero bacino lacustre.

La valorizzazione dei nostri prodotti tipici sarebbe il primo passo verso forme di turismo alternativo, come agriturismi, bed & breakfast e tutto ciò che riguarda il cosiddetto "turismo agricolo".

Chi fosse interessato può lasciare il proprio nominativo e relativo recapito telefonico presso l'Ufficio Informazioni Turistiche di Gargnano - Tel. 0365/791243.

Andrea Arosio



# VIVIAMO INSIEME

Annalisa Schirato

Questo è il titolo del progetto attivato dall'Associazione Genitori in collaborazione con la parrocchia di San Martino grazie ai fondi stanziati dalla legge 23/99 della Regione Lombardia.

Questo progetto, realizzato grazie all'intervento di alcuni professionisti del sociale, è rivolto a tutti i ragazzi di Gargnano e frazioni che frequentano le scuole medie e propone un intervento che, mentre stimoli la costruzione di un'identità di gruppo dei preadolescenti, dia loro la possibilità di conoscere il proprio territorio inserendosi in modo attivo e responsabile nella propria comunità.

Obiettivo fondamentale è quello di far incontrare i ragazzi con le situazioni che danno anima alla realtà di paese, rivelandolo ricco di potenzialità, sfatando così il mito di un territorio privo di possibilità, soprattutto agli occhi della popolazione giovanile.

A questa iniziativa contribuiscono infatti molte associazioni, gruppi e realtà informali attive sul territorio. Con loro vengono studiati alcuni interventi affinché i ragazzi possano incontrarli, riconoscerli come risorsa e trovare un piccolo ruolo di utilità all'interno di essi. Ogni associazione infatti proporrà ai

partecipanti al progetto un piccolo incarico relativo alla propria attività, così che i ragazzi possano fare ingresso nella vita sociale della propria comunità.

Gli iscritti a "Viviamo insieme", attivo dal mese di Marzo, sono venti. Sei partecipano agli incontri di gruppo condotti da un'animatrice a Navazzo e i rimanenti quattordici a Gargnano. Durante questi momenti si gioca, si discute e si fa amicizia; si portano a termine piccoli progetti, come la realizzazione di una festa interamente realizzata dai ragazzi o l'organizzazione di un'uscita di due giorni, come quella a "Cam-

pei de sima". Negli appuntamenti più importanti i due gruppi (del capoluogo e della frazione) si uniscono perché l'esperienza sia ancora più significativa. In questi primi mesi i partecipanti hanno avuto l'occasione di incontrare alcune delle associazioni che hanno aderito all'iniziativa: le Guardie Ecologiche Volontarie della Comunità Montana, oltre a dimostrarsi ottime guide nel fine settimana passato in montagna, li hanno condotti in un'operazione interessante ed inconsueta che riguarda il salvataggio e il censimento dei rospi nei pressi di Idro; i Volontari del Garda li hanno coinvolti

in alcune piccole simulazioni d'intervento e i rappresentanti dell'associazione Altopiano hanno spiegato loro le motivazioni che li spingono ad agire in favore della popolazione peruviana. I ragazzi rispondono molto positivamente agli stimoli proposti e questo fa ipotizzare buoni sviluppi all'interno del progetto. Durante l'estate, grazie alla stretta collaborazione con il Grest di Gargnano, l'iniziativa potrà raggiungere un maggior numero di preadolescenti a cui verranno proposti giochi, laboratori creativi e nuovi incontri alla scoperta di "una Gargnano da vivere".

## MATRIMONIO IN VILLA

Vuoi sorprendere la tua lei e ringraziarla per il "sì" festeggiando il matrimonio sul Garda e affittando per te e per gli amici il Grand Hotel Villa Feltrinelli in esclusiva?

La cosa è possibile: uno strappo alle ristrettezze si può ben fare nella vita!

E' quanto avrà pensato Mr Marvin Bernstein, che lo scorso mese di maggio ha portato all'altare Miss Yvonne Lebok.

Dopo la cerimonia, gran pranzo e pernottamento alla Villa per tutti, "requisita" due giorni per l'occasione. Chi volesse imitarlo può contattare direttamente la direzione.

Mr Bernstein, meglio conosciuto quale titolare della Skechers (ditta che realizza scarpe ed abbigliamento sportivo con marchio Nike), assicura che ne vale la pena.

Beato lui!



## UN GARGNANESE VICARIO EPISCOPALE

Don Gianfranco Mascher, gargnese 59enne, già curato a Sasso di Gargnano, a Zanano, a San Nazaro, vicerettore del seminario, parroco a Turano e Bollone e - dal 1993 - parroco di Maderno e Montemaderno, è stato nominato vicario episcopale. Un incarico di grande responsabilità, che premia il nostro concittadino e che onora la nostra collettività. Don Mascher, che subentra a mons. Beschi, rappresenterà il Vescovo nella pastorale dei laici (curerà in

pratica i rapporti con seminaristi e laici).



### NOTIZIE UTILI

## I SERVIZI DEL CENTRO PER L'IMPIEGO DI SALÒ' VIENI AL CENTRO PER L'IMPIEGO: TROVERAI UN MONDO DI... OPPURTUNITA'

*Il Centro per l'Impiego di Salò propone una serie di servizi completamente gratuiti che hanno l'obiettivo di agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro di persone disoccupate, anche favorendo l'incontro fra chi offre e chi cerca un'occupazione. Tali servizi sono inseriti in alcuni progetti approvati dal Dispositivo Multiministero - obb. 3 - Fondo Sociale Europeo, al quale la Provincia di Brescia ha aderito.*

*Il Centro per l'Impiego di Salò propone, gratuitamente, a tutti coloro che non hanno lavoro e lo stanno cercando e che vivono anche in questo Comune:*

### Colloquio di accoglienza:

*Si inseriscono in banca dati i requisiti formativi ed professionali del candidato nonché le sue aspirazioni lavorative. Verranno inoltre fornite informazioni sulle varie opportunità offerte dal mondo del lavoro.*

### Corso di orientamento al lavoro per soggetti disoccupati:

*Ogni edizione del corso ha la durata di circa 15 ore e prevede attività di gruppo. Si costruirà insieme il progetto professionale del candidato, valutando anche la possibilità di ulteriori interventi formativi. Verranno provate e sperimentate alcune tecniche di ricerca operativa del lavoro. Inoltre, si forniranno indicazioni sui maggiori punti di informazione presenti sul territorio e si imparerà ad organizzarsi nella ricerca del lavoro. Il candidato diventerà autonomo nella ricerca della sua professione, anche cercando di conoscere al meglio il mercato del lavoro locale.*

**Per ulteriori informazioni rivolgersi presso il Centro per l'Impiego di Salò, oppure sul sito: [www.provincia.brescia.it/centrimpiego](http://www.provincia.brescia.it/centrimpiego)**

PROVINCIA DI BRESCIA

**CENTRO PER L'IMPIEGO DI SALÒ'**

Via S. Jago, 1 25087 Salò (Bs)

tel. 0365.521192 - fax 0365.521131

E-mail: [ci-salò@provincia.brescia.it](mailto:ci-salò@provincia.brescia.it)



CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 MARZO 2003

a cura di Luciano Scarpetta

Esame ed approvazione del **Bilancio di Previsione** per l'esercizio finanziario 2003, della Relazione Previsionale e Programmatica e del Bilancio Pluriennale 2003/2004/2005.

Dopo aver sentito l'Assessore al Bilancio signor Roberto Cobelli il quale ricorda che il Bilancio di Previsione per l'anno 2003 è stato presentato al Consiglio Comunale nella seduta del 24 febbraio 2003 (partecipano alla seduta il responsabile dell'area economi-

co-finanziaria rag. Silvia Martinato ed il Revisore Unico rag. Carlo Valetti) e uditi gli interventi dei consiglieri comunali, con voti favorevoli n. 10, contrari n. 4 (Scarpetta, Mascher, Villaretti, Larcher), astenuti nessuno, espressi da n. 14 consiglieri presenti, viene deliberato di approvare il Bilancio Annuale di Previsione per l'esercizio finanziario 2003, le cui risultanze finali sono indicate nel seguente quadro generale.

Esame ed adozione **variante alle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano Regolatore Generale (P.R.G.)** vigente.

Ascoltata la relazione dell'Assessore Sergio Feltrinelli illustrante al Consiglio Comunale che la variante proposta ai sensi dell'art. 2 - comma 2 - lett. i) - della Legge Regionale n. 23/1997 riguarda le unità abitative da realizzarsi in tutti i piani di recupero, relativamente alla media delle pezzature destinate alla residenza che non dovrà essere comunque inferiore rispetto ai 70 metri quadrati. Inoltre, per il piano di recupero n. 5 "San Giacomo", vengono adeguate le N.T.A. in relazione al vincolo monumentale ricadente sull'immobile imposto dalla Soprintendenza. E' inoltre aggiornato l'elenco dei beni storici e monumentali, con l'inserimento delle diciture:

- "S. Giacomo, chiesa di San Giacomo di Calì e pertinenze",
- "limonaia Bernini",
- "limonaia Platto",
- "limonaia di San Giacomo";

Seguono gli interventi dei consiglieri comunali:

Marco Mascher (gruppo "Progetto per Gargnano") constata che la possibilità di costruire appartamenti con meno di cinquanta metri quadrati può dare adito a speculazioni. Secondo lui questa appendice dovrebbe riguardare solo gli interventi di carattere residenziale ma con destinazione di edilizia economica e popolare.

Il consigliere Gianfranco Scarpetta (capogruppo "Progetto per Gargnano") dichiara che l'introduzione della variante alle N.T.A. andrà ad esclusivo beneficio delle seconde case.

Il consigliere Marco Mascher chiede espressamente l'appendice per l'edilizia residenziale di carattere economico e popolare, riallacciandosi all'esperienza del

risanamento nella zona del "Carmine" di Brescia.

Interviene il Sindaco Marcello Festa ricordando che si parla di media delle superfici degli appartamenti all'interno del piano di recupero. Quanto all'esperienza di Brescia ricorda che la ristrutturazione del quartiere del "Carmine" viene fatta con gli utili della A.S.M.. Il Comune di Gargnano non dispone di proventi da Società per Azioni da destinare all'acquisizione e recupero di patrimonio residenziale nei centri storici.

Il consigliere Daniele Larcher (gruppo "Impegno Civico") si dichiara contrario perché, a suo dire, l'appartamento con meno di 70 metri quadrati ha significato solo come seconda casa e potrebbe rientrare negli appartamenti da attribuire ai gargnanesi ma solo in edilizia convenzionata. Chi ha il problema tecnico delle superfici nei piani di recupero dovrebbe gestirselo. Non ritiene che sia un obiettivo che merita.

Prima di procedere alla votazione esce dall'aula il Vice-Sindaco e Assessore signor Roberto Cobelli;

Con voti favorevoli n. 9, contrari n. 3 (Scarpetta, Mascher e Larcher), astenuti n. 1 (Villaretti), viene deliberato il punto in esame.

**Modifiche ed integrazioni schema convenzione del P.R.G.**

L'Assessore Feltrinelli spiega che viene chiesto al Consiglio Comunale di modificare lo schema di convenzione ex art. 6 per la zona classificata "BV" del territorio comunale, quanto alla particolare agevolazione già vigente per i cittadini residenti che consiste nell'aumento della volumetria edificabile (quattro metri cubi / metro quadro) con un rapporto di copertura del 30%. Con le modifiche si propone che tale agevolazione sia consentita ai già residenti nel Comune di Gargnano da

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO (dati in Euro)			
<b>Titolo I</b> - Entrate Tributarie.....	2.127.000,00	<b>Titolo I</b> - Spese correnti.....	2.679.129,00
<b>Titolo II</b> - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.....	84.190,00	<b>Titolo II</b> - Spese in conto capitale.....	5.204.405,19
<b>Titolo III</b> - Entrate extratributarie.....	588.379,00		
<b>Titolo IV</b> - Entrate derivanti da alienazioni da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti.....	4.064.445,19		
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>6.864.014,19</b>	<b>TOTALE ENTRATE FINALI.....</b>	<b>7.883.534,19</b>
<b>Titolo V</b> - Entrate derivanti da accensioni di prestiti.....	1.244.720,00	<b>Titolo III</b> - Spese per rimborso di prestiti.....	225.200,00
<b>Titolo VI</b> - Entrate da servizi per conto di terzi.....	314.050,00	<b>Titolo IV</b> - Spese per servizi per conto di terzi.....	314.050,00
<b>TOTALE.....</b>	<b>8.422.784,19</b>	<b>TOTALE.....</b>	<b>8.422.784,19</b>
Avanzo di amministrazione	0,00	Disavanzo di amministrazione.....	0,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE.</b>	<b>8.422.784,19</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE.....</b>	<b>8.422.784,19</b>

almeno cinque anni ed agli eredi / discendenti diretti di un residente nello stesso Comune. Inoltre il vincolo dell'utilizzo viene portato da cinque a dieci anni.

Interviene il consigliere Gianfranco Scarpetta chiedendo perché si vuole introdurre la modifica.

Risponde l'Assessore Sergio Feltrinelli dicendo che Gargnano si sta spopolando e la popolazione invecchia. Si vuole agevolare chi vuole rientrare a Gargnano, magari essendo figlio di residente.

Il Consigliere Gianfranco Scarpetta dichiara che se rientra il figlio di un residente ben venga la modifica. La preoccupazione è rivolta alla creazione delle seconde case di vacanza per i figli dei residenti.

Interviene il Sindaco chiedendo al Consiglio Comunale che la modifica dell'art. 4 venga inserita con la dicitura "discendente / erede diretto di un residente nel Comune di Gargnano da almeno cinque anni". All'unanimità sono quindi approvate le modifiche e le integrazioni in esame.

**Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affis-**

**ni.**

A seguito della proposta dell'AIPA SpA, relativa alla rinegoziazione ed estensione del contratto di concessione in data 10.12.2002 e accertate le ragioni convenienza nelle condizioni migliorative rispetto alle attuali, vengono altresì stipulate con il concessionario alcune clausole essenziali della convenzione da intendersi, come segue:

- durata della concessione: anni 4, dal 01/01/2003 al 31/12/2006,
  - compartecipazione a favore del Comune di Gargnano pari al 51% degli incassi totali,
  - aggio a favore della concessionaria pari al 49% degli incassi totali,
  - minimo garantito annuale a favore del Comune di Gargnano pari a Euro 3.000,00,
  - Costituzione e deposito di una cauzione pari a Euro 600,00 in favore del Comune di Gargnano, a garanzia degli obblighi assunti dal concessionario;
- Il punto è approvato all'unanimità.

**Adozione Piano di Zona Edilizia Economico Popolare in località Sasso.**

Il Consiglio è chiamato a deliberare in merito della domanda di approvazione di Piano Attuativo, di autorizzazione paesistica e di concessione edilizia inerenti la realizzazione nuovi alloggi in area P.E.E.P. - località Sasso - comparto n. 3, presentata in data 31.07.2002 da parte della "Cooperativa Il Focolare di Bogliaco s.r.l." con sede in Brescia in via A. Moro n° 16;

Il piano di zona ha natura di piano particolareggiato e prevede le aree su cui devono essere realizzati i nuovi insediamenti o recuperati quelli esistenti, nonché le aree necessarie alle opere di urbanizzazione primarie e secondarie; Lo strumento attuativo è finalizzato alla realizzazione di alloggi del tipo economico popolare, per una sfera limitata di cittadini, secondo un organico programma operativo inteso ad assicurare un ordinato sviluppo con le necessarie infrastrutture e servizi;

Nelle dichiarazioni di voto il consigliere comunale Gianfranco Scarpetta (capogruppo "Progetto per Gargnano") esprime soddisfazione per l'avvio di questo nuovo piano di Edilizia economica e popolare e si augura che il paese di Sasso si ripopoli.

Nel suo intervento il consigliere comunale Daniele Larcher (capogruppo "Impegno civico") si dichiara favorevole a questo tipo di interventi. Dichiara inoltre che spiace vedere che ci si deve al-

lontanare da Gargnano e auspica altre opportunità per mantenere i residenti a Gargnano. Non gli risulta che sul Monte vi siano possibili occupati e mancherà la domanda per gli alloggi per l'ex casa di riposo. Però poiché occorre dare risposte in tempi brevi l'intervento va benissimo.

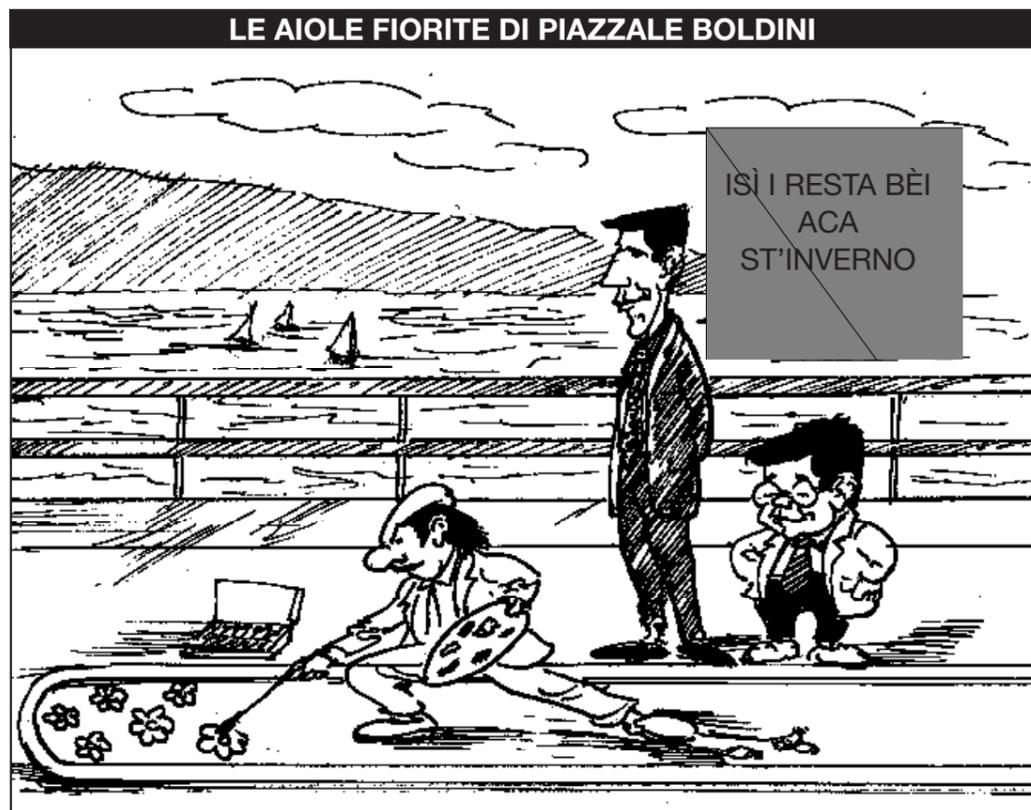
Interviene l'Assessore Sergio Feltrinelli (gruppo "Lega Polo per Gargnano") ricordando che sul Monte avrà presto avvio la residenza socio-assistenziale di Formaga, con occupazione per nuove famiglie e necessità di abitazione.

Interviene il Sindaco ricordando che non vi sono stati, da parte dell'Amministrazione, interventi di modifica sulle volumetrie del piano regolatore. Si spera che gli interventi nelle zone turistico-ricettive prendano avvio ad opera dei privati, creando le condizioni perché gli stessi possano partire. Se così non sarà si porrà mano al piano regolatore. Quanto alla durata dei vincoli imposti con la convenzione, il Sindaco precisa che, come per il piano di Fornico, la durata degli stessi deve intendersi per trent'anni. Precisa che l'intento dell'Amministrazione è di mantenere le case in regime di edilizia economica e popolare, pertanto con prezzi di vendita e locazione calmierati, per il maggior tempo possibile.

Con voti favorevoli n. 14, contrari nessuno, astenuti nessuno, viene deliberato di adottare il piano di zona per l'edilizia economica popolare in località Sasso.

**Inizio procedura per la rescissione dei contratti ed accordi con la Ditta Fim srl, stipulati per l'attuazione di piano integrato, ex Casa di Riposo.**

Il Consiglio con voti favorevoli n. 9, contrari n.1(Larcher), astenuti n. 3 (Scarpetta, Mascher, Villaretti), delibera di comunicare alla ditta FIM srl nella sua sede di Brescia di via Triumplina n. 230 ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge n. 241/90, la volontà dell'Amministrazione comunale di Gargnano di procedere alla rescissione dei contratti e degli accordi stipulati come in premessa in applicazione dell'art. 11 comma 4°, sulla base delle motivazioni citate affinché possa nel termine di giorni 20 dal ricevimento della presente far pervenire le contro deduzioni e osservazioni ritenute necessarie.



# LA SCUOLA D'ORTICOLTURA E D'ALBERICOLTURA DI BOGLIACO

Luciano Scarpetta

Inscritti nell'anno scolastico 1886-87.

Numero pagina	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	Anni	Condizione del padre
<b>1. ANNO</b>			
1	Chimini Gasobbe di Agostino di Villavetro	14	Contadino
2	Bartolaminelli Gabriele fu G. Batta di Gargnano	13	Comerciante
3	Samuelli Ferruccio di Domenico	14	Albergatore
4	Venturelli Evangelista di Giovanni di Bogliaco	13	Possidente
<b>2. ANNO</b>			
1	Capelli Pietro di Bartolo di Bogliaco	13	Giardiniere
2	Montreasar Francesco di Andrea di Gargnano	13	Possidente
3	Collini Gennaro di Battista di Bogliaco	13	Pescatore
4	Samuelli Domenico di Lodovico di Villa	13	Giardiniere
5	Usardi Francesco di Bartolo di Gargnano	14	Fattore
6	Zuradelli Michele di Francesco di Bogliaco	13	Farmacista
<b>3. ANNO</b>			
1	Franchini Giuseppe di Antonio di Gargnano	16	Giardiniere
2	Franchini Battista di Giuseppe	16	"
3	Chierighini Giacomo di Giacomo di Villa	16	Negoziante
4	Prossmer Giuliano fu Stefano di Bogliaco	16	"
<b>ANNO DI PRATICA</b>			
1	Paladini Gio. Battista fu Giuseppe di Gargnano	17	Giardiniere
2	Caldana Francesco di Giacomo di Gargnano	18	Calcolato
3	Bertamini Giulio di Giovanni di Bogliaco	17	Fattore

Siamo nell'ultimo scorcio del XIX secolo, nell'Italia di Umberto I, un periodo nel quale stanno facendo capolino una lunga serie di innovazioni ed invenzioni, segni di un progresso sempre più inarrestabile: Marconi, l'epopea dell'emigrazione, il colonialismo, le prime lotte sociali. E' certo un'Italia molto diversa da quella attuale, senza automobili, televisione e computer, fatta ancora di zone socialmente divise e tra di loro sconosciute, con un italiano su due che non sa né leggere né scrivere. E' in questo contesto che nel 1883 per iniziativa di alcuni possidenti della Riviera e con il concorso di parecchi Comuni della zona (in tutto 76 soci fondatori), venne istituita a Bogliaco una Scuola di Orticoltura e Albericoltura. Lo scopo fu quello di fornire ai giovani cognizioni agricole, erudendoli a tutto quello che si riferisce all'educazione degli ortaggi e degli alberi da frutto. La scuola aprì i battenti il 3 dicembre 1883, accolta dai più con diffidenza ed ironico scetticismo. L'iniziativa comunque entrò gradatamente nella benevolenza del pubblico, tanto

che il numero degli alunni continuò ad aumentare con l'andar del tempo. Buoni erano i programmi così come il corpo degli insegnanti: direttore, nonché docente per l'agronomia, botanica, fisica e disegno era Camillo Bartolaminelli, affiancato dal prof. Don Francesco Badinelli per la lingua italiana e la morale. Il ragioniere Cesare Duina si occupava di aritmetica e contabilità mentre la nobildonna Irene Bonfioli insegnava lingua tedesca. Presiedeva l'istituto il conte Lodovico Bettoni, affiancato nel consiglio direttivo dall'ing. Agostino Avanzini, Pietro De Paoli, Vincenzo Fiorini e Lodovico Samuelli. Ricopriva la carica di Segretario il Sig. Arnaldo Parisini. Decisamente selettivi si rivelarono i corsi di insegnamento della durata di un triennio; non a un caso alcuni alunni furono espulsi dalle lezioni per scarso rendimento. Tra le attività, nell'ortaglia della scuola vennero coltivati con profitto alcuni ortaggi, destinati alla vendita anche nel vicino Trentino e in Baviera. Gli alunni si cimentavano a sperimentare tecniche di orticoltura quali la forzatura delle fragole, de-

gli asparagi, dei piselli e di altri ortaggi. Si fecero inoltre semenzai di asparagi delle migliori qualità, di meli e di peri, mentre non altrettanto redditizio si dimostrò il giardino di agrumi unito alla casa della scuola. L'istituto negli anni che seguirono provò a dotarsi di un'ulteriore ortaglia a Gargnano, abbandonata nel 1888 a seguito della lontananza dalla sede e non ultimo dall'affitto gravoso da sopportare. Nonostante i favorevoli consensi l'istituzione non corrispose purtroppo alle speranze iniziali. Il numero degli alunni che annualmente si iscrivevano alla scuola non era molto alto tanto che negli anni di maggiore frequenza il tetto non superò quasi mai le venti unità. I motivi della scarsa iscrizione degli alunni vennero addebitati alla lontananza della scuola stessa dagli altri centri ed inoltre, elemento non marginale, dalla mancanza di un convitto. A tutto questo si aggiunsero le scarse disponibilità economiche delle famiglie al mantenimento delle spese per lo studio dei loro figli. Tra alti e bassi l'attività didattica proseguì sino all'ottobre del 1893, quando ulteriori difficoltà, anche d'ordine finanziario, costrinsero la scuola a chiudere i battenti.

Questo giornale esce grazie anche al sostegno economico di:



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

# I CONGRESSI DI PALAZZO FELTRINELLI

a cura di Gianfranco Scanferlato

Sempre più importante, in qualità e quantità, sta diventando la presenza a Gargnano dell'Università Statale di Milano. Nella sua sede di Palazzo Feltrinelli vengono organizzati congressi molto importanti, che fanno sì che la nostra cittadina sia visitata dai massimi esperti a livello mondiale. Il congresso di fisica quantistica che lo scorso anno si è tenuto al Palazzo, ha avuto tra i suoi ospiti e relatori nientemeno che il premio Nobel Prof. Neeman, scopritore dei "quark". Al congresso "Insegnare Estetica" di quest'anno ha partecipato, tra gli altri, il prof. Gillo Dorfles, noto filosofo italia-

no. Per non parlare della recente "settimana del Teatro" che ha portato a Gargnano, oltre ad uno stuolo di giovani studentesse (un po' di gioventù non guasta), l'intero staff dirigenziale della Scala di Milano con famose stelle della lirica. Tanti altri ancora sono i personaggi che l'università porta a Gargnano: molti di loro, incantati dall'atmosfera del posto, tornano per vacanza o brevi momenti di relax. Per alcuni di questi congressi la partecipazione è consentita pagando semplicemente la quota d'iscrizione ai corsi. Ecco quelli che si terranno nella seconda parte del 2003.

Summer School internazionale dal titolo "Political Economy of Trade Policy for Developing Countries"

**27-31 agosto**

prof. Giorgio Barba Navaretti

(Dipartimento di Economia politica e aziendale)

5ª Edizione del Workshop Internazionale "Mysteries, Puzzles and Paradoxes in Quantum Mechanics"

**1-5 settembre**

prof. Rodolfo Bonifacio

(Dipartimento di Fisica)

Corso teorico-pratico di eco color doppler vascolare

**10-13 settembre**

prof. Federico Annoni

(Dipartimento di Scienze chirurgiche - Padiglione Monteggia)

Convegno di comparatistica dal titolo "Fleuves Mythiques / Fiumi mitici"

**17-20 settembre**

prof.ssa Liana Nissim

(Direttore del Dipartimento di Scienze del linguaggio e letterature straniere comparate)

VIII Convegno di Letteratura italiana dedicato al "Conciliatore"

**25-27 settembre**

prof. Gennaro Barbarisi

(Direttore del Dipartimento di Filologia moderna)

XVII Congresso della Società Italiana di Criminologia dal titolo "Neutralizzazione o riabilitazione? Dall'Ospedale psichiatrico giudiziario al territorio"

**9-11 ottobre**

prof.ssa Isabella Merzagora Betsos

(Istituto di Medicina legale e delle assicurazioni)

Convegno internazionale sui temi relativi alle aree protette e alla conservazione dell'ambiente

**15-18 ottobre**

Regione Lombardia

XVI Corso di Aggiornamento in Epilettologia

**2-8 novembre**

prof. Raffaele Canger

(Dipartimento di Medicina, chirurgia e odontoiatria)

Meeting scientifico di progetto nell'ambito del Progetto Europeo COMPENDO

**11-15 novembre**

prof.ssa Daniela Candia Carnevali

(Dipartimento di Biologia)

GARGNANO CURIOSA

IL MISTERO DELLA PIANTA SPARITA

Pochi se ne sono accorti ma dal lungolago di Gargnano è scomparsa una pianta d'aranci amari. Come mai? Dove è andata ?

L'allineamento degli aranci amari è simmetrico e composto da 18 file parallele di tre piante ciascuna.

Ma alla settima fila, partendo dall'Università sul lato verso

il lago, ... sorpresa, le piante sono solo due! Non è facile accorgersi, anche perché si è provveduto a coprire lo spazio con la pavimentazione, ma se si sta un po' attenti lo si nota.

E la terza pianta, allora ? Che fine ha fatto?

Il mistero continua.



...FATE FOTO!

L'Associazione Albergatori ed Esercenti di Gargnano lancia un concorso per il calendario di Gargnano 2005.

Saranno pubblicate 13 fotografie che abbiano come riferimento la nostra cittadina nei suoi scorci tipici, arti, mestieri, personaggi e particolarità. Le foto saranno scelte da un'apposita commissione e verranno pubblicate con il nome dell'autore. Sul prossimo numero di En Piasa, pubblicheremo il regolamento e l'ammontare dei premi. Intanto, questa estate, se vedete qualcosa di bello, ..... fate foto.

UNA LUNGA STAGIONE SPORTIVA SUL MONTE

Bruno Festa

Il Monte ripropone, per il 2003, una lunga serie di appuntamenti sportivi, con opportuni correttivi rispetto all'anno precedente, in modo

da migliorare l'offerta. Si tratta di proposte che l'entroterra gargnanese sforna da anni e che si basano sia sul lavoro del gruppo Sportivo

Montegargnano che di altre realtà ormai collaudate: dal Gruppo Arcieri (7 anni di attività) al Tiro al Piattello (oltre 40 stagioni all'attivo), dal Gruppo ciclistico che organizza il Mountain Bike Race (già 4 edizioni), al ricostituito Gruppo Pescatori, per allargarsi alla palestra di Dayto Riu Karatè e altro ancora.

te- è in grado di mettere in campo.

Dal 1974, quando ha preso il via, la gara ha variato itinerario, lunghezza, data e stagione, divenendo -con il tempo- assai popolare.

Non sono mancate splendide e difficili scommesse, come le dispute in notturna.

Nata con il nome di **Caminàa**, ha assunto in seguito una denominazione più accattivante: **Diecimiglia del Garda**, e con questo nome è conosciuta oggi.

Ma tanti di noi persistono -con un filo di nostalgia- a chiamarla ancora Caminàa.

Prosegue, con sempre maggiore soddisfazione l'attività del Gruppo Arcieri nell'organizzazione di manifestazioni provinciali e regionali di **Tiro con l'arco** nel bosco di Gas. Per il 2003 sono in calendario la Gara Provinciale (15 giugno) e la Gara Regionale (28 settembre).

Da segnalare, anche se per ora l'ipotesi è solamente allo studio, il sogno di organizzare il Campionato Italiano di specialità. Si dovrà parlarne, perché un simile evento porterebbe a Gargnano -per diversi giorni- centinaia di arcieri di ogni parte d'Italia: un impegno non indifferente e da programmare per tempo. Quanto al calcio, quest'anno si disputa (giugno e luglio) la quindicesima edizione del **Torneo Massimo Cavesti - alla memoria**. L'ultima edizione ha fatto registrare l'ennesimo successo del **Baylardo** di Salò, che porta a tre le sue vittorie nell'arco di quat-

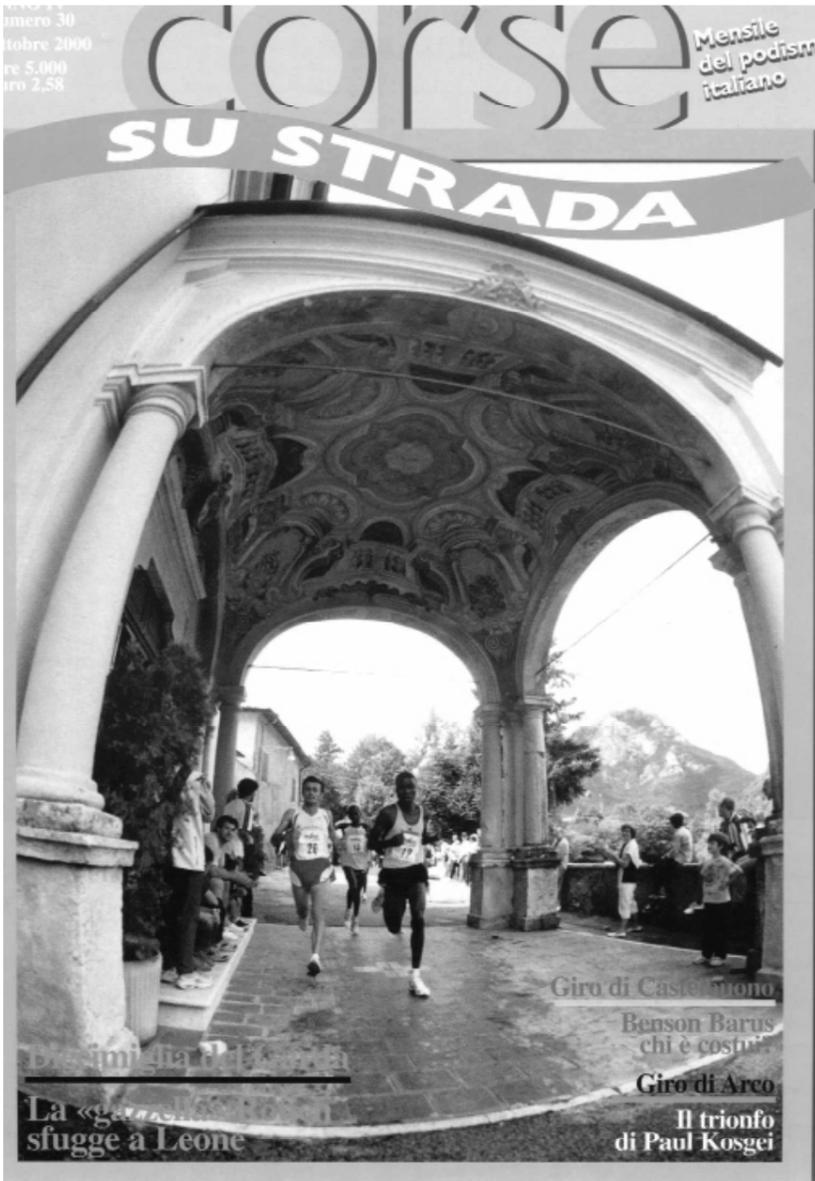
tro anni.

Nel frattempo, nella piccola palestra della Scuola Elementare del Monte, prosegue l'attività di **Daito Ryu Karatè**, guidata da Gianni Baruzzi.

Nel saggio dimostrativo dello scorso anno è stato ricordato Marco Campanardi, giovane sportivo assai affezionato al Montegargnano, allo sport e al karatè in particolare, scomparso tragicamente durante un'ascesa al Monte Castello di Gaino. Tutti continuano a ricordarlo con grande affetto.

Tra le altre iniziative in programma, il **4° Palio delle Frazioni** (sport a squadre), il **5° Mountain Bike Race**, la **gara di pesca** organizzata dal Gruppo Pescatori Sportivi presso il lago di Valvestino. E ancora: gli **allenamenti di atletica**, l'assegnazione dei premi agli **"Sportivi dell'anno"**: giovani e meno giovani del Monte che si sono bene comportati nelle varie discipline.

Non mancherà, anche nel 2003, la lunga serie di appuntamenti con il **tiro al piattello**, nella fossa di Verzellina: oltre 20 gare organizzate dalla Società Sportiva "Poggio dei Castagni". Sempre attivo, infine, il **Gruppo Grotte**, con le sue continue perlustrazioni del territorio e dei suoi aspetti più sconosciuti e affascinanti.



Lo scorso anno, per caso, abbiamo scoperto una piccola pubblicazione che riassumeva le attività sportive e sociali organizzate dagli abitanti del Montegargnano, ed i risultati conseguiti dagli appassionati affiliati ai gruppi della zona. Scorrendolo, siamo rimasti sorpresi per il numero degli eventi e per la qualità dei risultati. Sorpresa ancor più giustificata se si fa un paragone con altre realtà ben più numerose ed economicamente più sviluppate. Spiace che a queste iniziative i Gargnanesi rivieraschi partecipino blandamente, anche perché poco informati. Questa carenza di comunicazione è un handicap pesante, che penalizza le due zone reciprocamente. Ampio spazio quindi, e tanto di cappello, per ciò che "quelli del Monte" hanno sin qui realizzato o progettano di fare negli anni che verranno.

## RUNNING CLUB Iniziative per il Montegargnano

Franco Ghitti

Chi dovesse percorrere la provinciale verso la Valvestino, noterà degli scavi e dei movimenti terra consistenti all'entrata del paese di Navazzo. Quel posto, conosciuto dai locali come "Pra de la Crus" in ricordo di un'immagine religiosa anticamente presente, diverrà presto un parco pubblico con verde attrezzato e impianti sportivi, comprendente pedana polivalente per pallavolo, pallacanestro, pallamano ecc. percorso della salute, chiosco, spogliatoi, oltre a un laghetto ornamentale con isoletta in centro. A raccontarmi del progetto è Aurelio Forti, anima e presidente dell'Alto Garda Running Club, srl. società cooperativa sportiva costituita nel 1990 da un gruppo di appassionati tutti facenti parte del GS Montegargnano, fucina in cui si forgiavano le principali iniziative sportive del Monte.

Il primo passo della neonata società fu l'acquisto della ex casa Feltrinelli nel centro storico di Navazzo e l'annesso terreno di pertinenza all'imbocco del paese, denominato per l'appunto "Prato della Croce".

L'intento era quello di creare a Montegargnano un Centro per

allenamenti di squadre sportive di ogni genere completo delle necessarie strutture ed impianti. Il nuovo parco sorgerà a seguito di una convenzione, stipulata con l'amministrazione comunale: a scorporo degli oneri di urbanizzazione dovuti per la realizzazione dell'albergo nel complesso di edifici occupati ora solo parzialmente dalla già realizzata pizzeria Running Club a Navazzo; in base a tale accordo, la società si impegna ad eseguire l'impianto pubblico e i parcheggi.

Successivamente veniva acquistata anche la confinante proprietà Comboni, naturale prolungamento dell'area, necessaria per il completamento dell'ambizioso progetto.

Il terreno, pertanto, occupa ora una superficie di circa tre ettari, e potrà comprendere in futuro anche un campeggio sportivo e una palestra. Oltre ad avere la vocazione di parco attrezzato, l'intervento manterrà anche una funzione importante per la sicurezza, in quanto la pedana polivalente potrà essere utilizzata, in caso d'emergenza, come campo d'atterraggio per gli elicotteri della Protezione Civile, e il laghetto,

alimentato autonomamente e con ricambio continuo dalle sorgenti inutilizzate della "Canopa" e del "Tirone", potrà servire anche come bacino d'invaso per attingere l'acqua a scopo antincendio.

Nella progettazione si sono rispettate naturalmente tutte le norme di sicurezza ed igieniche; l'invaso, di dimensioni contenute, risponderà ai requisiti dettati nella perizia geologica, restituendo la sua acqua nella valletta di Cornalè come è sempre avvenuto in passato.

Per quanto riguarda l'impianto turistico-ricettivo, al ristorante si aggiungerà, mediante la ristrutturazione della rimanente parte di edificio, un albergo della capacità di 19 camere a due letti, concepito per ospitare soprattutto atleti che, immersi nel verde e nella tranquillità dei nostri monti, si potranno allenare per appuntamenti importanti. La ristrutturazione coinvolgerà tutti i circa 1500 mq. su cui si sviluppano i fabbricati della ex Casa Feltrinelli. Oltre alle camere verrà recuperato il cortile interno e realizzata una nuova sala di soggiorno al piano terra; un altro locale posto

nel porticato al piano primo diverrà la sala riunioni o conferenze, ospitando la preziosa biblioteca sportiva di Ottavio Castellini, esperto giornalista appassionato di atletica. La biblioteca si presenta come la più completa a livello nazionale su argomenti di Atletica Leggera e Corse su Strada.

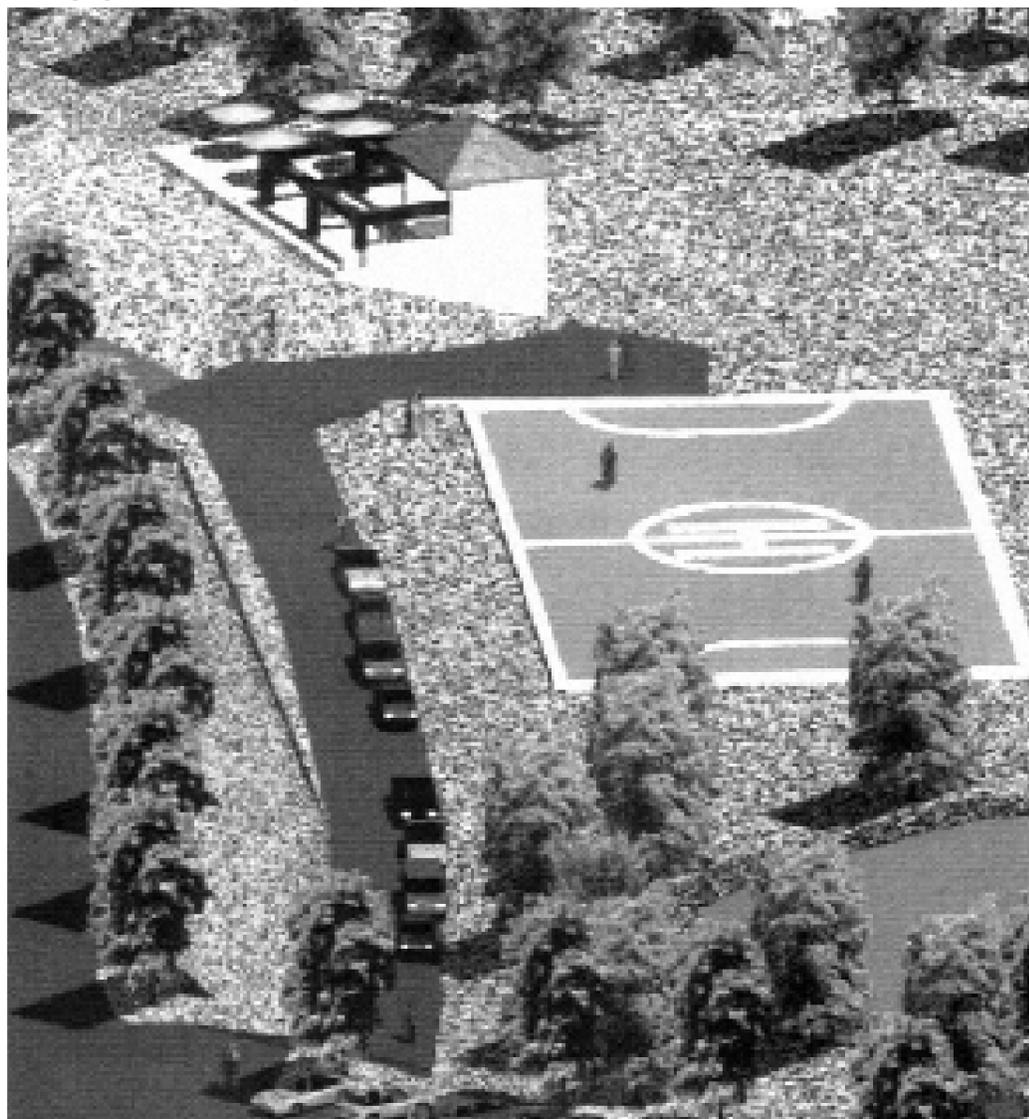
Castellini, smentendo il cognome molto frequente a Gargnano, è giunto a Navazzo negli anni '80, in occasione dell'organizzazione della Caminàa, e non ha radici familiari qui; tuttavia si è molto affezionato a questi posti, tanto che torna di frequente, deciso a prendere casa quando verrà il tempo della pensione.

Con il suo aiuto disinteressato ed esperto, la manifestazione più importante curata dal GS Montegargnano, effettuava un notevole salto di qualità diventando la "Diecimiglia del Garda" e crescendo qualitativamente negli anni. L'albo d'oro dei vincitori è di altissimo livello, vantando nomi di grandi fondisti di fama internazionale, come i campioni del mondo Moses Tanui e Paul Tergat, l'olimpionico Gelindo Bordin e i vincitori di New York Gianni Poli e Giacomo Leone. In campo femminile spiccano nomi pure a livello mondiale come Marianna Panfil, campionessa del mondo, Maria Guida, Emma Scaunich, Gloria Marconi, Javornik Helena e Margaret Okayo. In pratica non esiste competizione a livello europeo o mondiale in cui non figurino nell'ordine d'arrivo qualche atleta che non sia stato a Navazzo.

Certo, di strada ne è stata fatta

da quando un gruppo di giovani dell'oratorio di Montegargnano decideva di costituirsi in associazione sportiva (era il primo gennaio del 1972) e, dopo l'organizzazione di alcune corse campestri del CSI metteva in cantiere, il 15 aprile 1974, la prima edizione della Caminàa, destinata a diventare nel futuro l'attuale corsa podistica Internazionale più longeva della Provincia di Brescia e una delle più conosciute a livello Nazionale; tutto ciò grazie all'entusiasmo dei giovani organizzatori e all'aiuto ed impegno disinteressato di tanti abitanti del Monte. La manifestazione è sostenuta da un comitato organizzatore numeroso, composto da circa 100 persone, tutte ben affiatate e preparate secondo le proprie competenze; attuale presidente è l'avvocato Stefano Bertanza.

Quest'anno la gara giunge alla trentesima edizione e si terrà il 3 agosto con partenza alle ore 11,30 da Navazzo. Per festeggiarne il trentennale, in autunno verrà dato alle stampe un libro, con immagini che, correndo a ritroso negli anni, permetteranno di ricostruire un poco anche la storia del Montegargnano. La pubblicazione, composta di 130 pagine ricche di fatti, curiosità, fotografie, sarà curata da Bruno Festa e Ottavio Castellini. Altre informazioni ed aggiornamenti relativi alla gara si potranno osservare sul sito [www.diecimigliadelgarda.net](http://www.diecimigliadelgarda.net) ideato e realizzato da Sergio Dallaguardi, attuale segretario del GS Montegargnano.



Il progetto per il parco attrezzato a Navazzo

Questo giornale si prefigge di far parlare la gente e di dar voce ai problemi del paese. La sua sopravvivenza dipende solo da Voi, lettori.

Effettuate subito il versamento per l'anno 2003

SOSTENITORE TIEPIDO

14€

SOSTENITORE CALDO

20€\*

SOSTENITORE BOLLENTE

25€

\*Quota minima per chi vuol ricevere il giornale per posta

Sottoscrivete la quota a:

Associazione Culturale Ulisse 93

C/C postale n. 12431250

Scriveteci a: CASELLA POSTALE 26 - GARGNANO



# ÈL FAUSTÌ DÜRO

Franco Ghitti

L'escursione proposta nel numero 34 di En Piasa, dedicata allo scrittore D.H. Lawrence, per ovvie ragioni di spazio si è soffermata solo su una parte dei luoghi gargnanesi descritti nel libro "Crepuscolo in Italia". Torneremo quindi con un prossimo itinerario che completerà la visita, conducendoci alla scoperta di altri posti o edifici del nostro territorio, accompagnati passo passo dalle parole del nostro illustre ospite.

Lawrence, osservatore acuto, rimane affascinato oltre che dai luoghi, anche da alcuni personaggi locali, che ne colpiscono la sensibilità: la filatrice di S. Tommaso, i Signori Pietro De Paoli Paolo e Maria, John. Tra tutti spicca senz'altro la figura di Faustino Magri, detto "El düro", al quale dedicò un intero capitolo del suo libro di memorie. È interessante confrontare le descrizioni di Lawrence con la fotografia che riportiamo qui sotto. Faustino Düro, come veniva abitualmente chiamato dai compaesani, abitava a Villavetro e visse a lungo, fino alla veneranda età di 91 anni (morì nel 1971); nella memoria di quanti lo hanno conosciuto, con il passare degli anni l'espressione inquietante registrata da Lawrence aveva lasciato il posto ad un più sereno approccio con il prossimo. Satiro, come lo dipinse lo scrittore, tuttavia si mantenne un po' per tutta la vita, in quanto conservò intatto il fascino verso l'altro sesso, un po' invidiato in questo da Lawrence. I Gargnanesi maschi dai quarant'anni in su, certamente lo ricorderanno pedalare o passeggiare impettito e ancora prestante, antic-

pato immancabilmente dal suo caratteristico e ripetitivo fischiottio, modulato sulla scala musicale a salire e scendere. Tante "giovani donne dell'epoca" probabilmente ne avranno un ricordo ancora più intimo, in quanto il suo successo con l'universo femminile si mantenne ben integro ed attivo, com'era solito ammettere egli stesso, fino alla veneranda età del passaggio a miglior vita.

Ecco l'interessante ritratto che il nipote Giacomo Samuelli ha ritrattato del nostro concittadino, ricorrendo ai propri ricordi e alle descrizioni tramandateci dal grande scrittore.

*Faustino Magri di Villavetro, meglio conosciuto come Düro, era noto in paese per le sue doti di esperto agricoltore, per la sua eccezionale tempra fisica, per il suo carattere forte ed intransigente e per il suo portamento, quel suo curioso fischiottare che anticipava a tutti la sua comparsa con l'immancabile bicicletta.*

*Nato nel 1882 da famiglia contadina, conobbe come tanti altri giovani di quel tempo la via dell'emigrazione: se ne andò in America verso la fine del secolo, appena diciottenne. Non vi trovo' la fortuna che sperava; trovo' comunque il lavoro, prima in una miniera della Pennsylvania e, successivamente, in una fabbrica di bandiere del New Jersey. Riuscì a mettere da parte qualche risparmio che gli permise di acquistare, appena ritornato in paese, un piccolo podere che gli procurava da vivere discretamente e in modo indipendente "*

*Uomini come il Düro si erano staccati soltanto per ritornare. In loro il dominio dell'antica forma era troppo forte. Lo si chiamò amore della propria terra, campanilismo o cos'altro..."*

*Arrotondava i suoi guadagni innestando le viti, un lavoro allora mol-*



*to ricercato e*

*ben remunerato. Fu appunto per questo che Faustino conobbe "il poeta inglese", come amava definirlo: in quella primavera del 1913 infatti, innestava un vigneto nella zona di S. Gaudenzio, sotto Muslone, dove appunto si era stabilito lo scrittore negli ultimi giorni della sua permanenza a Gargnano. Ecco la descrizione :*

*"Tutta la mattina e tutto il pomeriggio fu tra le viti, accovacciato davanti alle viti, a tagliarle con il suo coltello affilato e lucente, incredibilmente rapido e sicuro come un*

*dio... Mescolo' attentamente con le mani l'intruglio di letame, calce, acqua e terra, come se penetrasse anche quello. Non era un lavoratore. Era una creatura in intima comunione con il mondo sensibile... Poi ancora camminò sulla terra, lucente pezzo di terra lui stesso, verso le giovani viti. Rapido, con poche precise coltellate, preparò il nuovo tralcio scelto da un mucchietto che era in terra, accanto a lui; scese sicuro nel vivo della pianta, inserì l'innesto e lo legò stretto, forte. Pareva Dio che innesta la vita dell'uomo sul corpo della terra!"*

*Lawrence rimase colpito dalla complessa personalità dell'uomo: Faustino in effetti era un tipo senz'altro singolare che non poteva passare inosservato.*

*"Era molto attraente, bello piuttosto, sui trentadue o trentatré anni, con una chiara pelle dorata e un viso perfetto, da divinità... Aveva capelli nerissimi, fini morbidi, lucenti come l'ala di un uccello, e sopracciglia ben disegnate, calme, sugli occhi grigi dalle lunghe ciglia scure... Le tempie, con i capelli neri erano fini e delicate come un'opera d'arte... Aveva i baffi bruni e i denti forti e radi..."*

*Ma più ancora che la bellezza, lo colpì il suo carattere freddo, il suo modo di fare sicuro, il suo sguardo strano ed enigmatico che non lasciava trasparire sentimento alcuno. "Gli occhi avevano una luce sinistra, uno smorto bagliore un po' repulsivo molto simili agli occhi di smorta luce di un dio: la stessa opaca intensità... e la bocca era chiusa quasi con cattiveria, le*

*guance erano dure".*

*Lawrence vorrebbe sondare meglio la sua anima, riuscire ad entrare nel suo mondo interiore, capirne di più, ma inutilmente. "Sentii che non potevamo capirci, o almeno che io non potevo capire lui" Conosciutolo alquanto... sensibile alle grazie femminili, non capiva, per esempio, perché il Faustino non si fosse ancora sposato e alle sue risposte enigmatiche "Troppo ho conosciuto, non posso sposare nessuna" (risposta che alludeva ad un'amara esperienza in terra americana), lo scrittore concludeva: "era come un cristallo che ha raggiunto la sua forma definitiva e non ha più niente da raggiungere... Capii perché non si sposava. Pan e i seguaci di Pan non si sposano loro, gli dei silvani. Sono soli e isolati in se stessi. E' nello spirito che il matrimonio si compie... e Faustino non possedeva affatto questo spirito... perciò non poteva - sposarsi, non era cosa per lui. Lui apparteneva al dio Pan, all'assoluto dei sensi." In verità il Düro, confermando l'incomprensione e smentendo inconsapevolmente la profezia, si sposò proprio l'anno successivo.*

*Sembra restare solo, al di sopra di questa incomprensione, la reciproca simpatia ed il reciproco interesse che li calamitava uno verso l'altro. "Gli piaceva - termina lo scrittore - sopra ogni cosa stare vicino ai signori inglesi... Ma non c'era nulla tra noi, se non la nostra completa diversità. Era come se la notte e il giorno fluissero insieme."*

Giacomo Samuelli

## SONDAGGIO

### VI PIACE LA PIAZZA DI GARGNANO?

Nel mese di marzo era stato lanciato sulle pagine web del nostro sito il sondaggio sull'ultimo intervento alla piazza di Gargnano, un luogo che nel recente passato ha subito profonde trasformazioni.

Oltre la metà dei votanti si è espressa in modo favorevole all'ultimo tentativo dell'Amministrazione di ridare più dignità al centro storico, collocando vasi con piante di arancio amaro e panchine:

"Sì, meglio di prima" ha totalizzato il 58,82% dei pareri, "Poco, era meglio sostituire i paletti con semplici fioriere" il 23,53% e "No, non mi piacciono i vasi con gli aranci amari" ha totalizzato il 17,65% dei voti.

A testimonianza di un interesse sempre vivo, ecco due commenti antitetici sull'operazione di maquillage.

### Vasi a gogo

Nella Pirandelliana fatica di rianimare il "fu centro storico di Gargnano", alcuni illuminati dalla corrente dell'"indiscutibile" maestro Magri, hanno compiuto un elegante blitz nel nome dell'arte e dell'estetica e con la delicatezza di un pugno sul tavolo hanno "proposto" all'ormai

agonizzante cittadino gargnanesi un altro sublime esempio dell'arte del vaso... da notte!!!

P.S.: Pare che alla voce "distorzioni" dell'ultima edizione Zanichelli, vi sia un rimando esplicito a "vedi Piazza Feltrinelli".

G. Luca Gianelli

### Buona... la seconda

Molte polemiche e critiche ha sollevato in paese (e fuori) la nuova pavimentazione della piazza principale di Gargnano. La stragrande maggioranza delle persone era malcontenta della sistemazione adottata dall'Amministrazione. Ora questa è corsa ai ripari. Togliendo un bel po' di paletti e mettendo vasi di limoni, oleandri e panchine, ha corretto quel senso di vuoto, quel richiamo ad un deserto di pietra recintato da pali di ferro che suggeriva la piazza così congegnata. Un po' di verde e la possibilità di sedersi comodamente ad osservare e far quattro chiacchiere hanno reso di nuovo fruibile e godibile lo spazio pubblico più importante del paese, e la cosa è stata gradita (come conferma anche il nostro sondaggio) dai compaesani e dagli ospiti che ora

animano più intensamente la piazza, si fermano a parlottare, fanno volentieri combriccola. Anche il lungolago ha guadagnato molto dalle nuove, comode panchine e dall'aver mantenuto in essere le bellissime, profumate, sempreverdi piante di aranci amari. Lì l'affollamento è spesso tale che, nei fine settimana, si fa persino fatica a trovare da sedersi.

L'abbiamo detto e ripetuto sino alla noia in questi anni: un po' di verde e di panchine, d'ordine e pulizia e ... niente macchine, bastano a rendere l'ambiente nostro, già bello di suo, più attraente e vivibile. Ci voleva tanto a capirlo?

Errare è umano, e correggersi è più utile ed intelligente che incaponirsi.

Ora avanti così ... speriamo.

Nino Rizzi

### IL PROSSIMO SONDAGGIO È:

Porto di Bogliaco  
(vedi articolo su n. 36 di En Piasa),  
sei favorevole all'ampliamento del Porto?

- **SI**, sono favorevole
- **NO**, sono contrario
- **NON SO'**, dovrei approfondire l'argomento e raccogliere maggiori informazioni

Collegatevi al sito di En Piasa  
(<http://web.tiscali.it/enpiasa>) e ...votate!

Si precisa che sarà ammessa una sola votazione per ogni indirizzo collegato.

Il sondaggio ha valore solo indicativo e non scientifico; è utile tuttavia per raccogliere l'orientamento dei Gargnanesi sull'argomento trattato.